IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 48 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 18 Febbraio 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Per il reclutamento dell'esercito.

V.

(Vedi *Pop. Rom.* del 15).

Le operazioni di leva.

Due sono le principali innovazioni che il progetto di legge introduce nelle modalità delle operazioni di reclutamento: una prima che riguarda la formazione delle liste ed una seconda che istituisce le Commissioni di reclutamento, le quali, per delegazione del Consiglio di leva circondariale, procedono sul luogo alla verificazione delle liste mandamentali definitive e presiedono le successive operazioni della leva: estrazione a sorte, visita ed arruolamento degli inscritti riconosciuti idonei.

Al Consiglio di leva spetterà decidere sulle domande di assegnazione alla 2a od alla 3a categoria e risolvere i casi dubbi.

La legge attuale vuole che le liste di leva siano compilate per *comune di domicilio*. Il progetto Viganò propone di sostituire la formazione delle liste per *comune di nascita*. Cotesta riforma, piccola apparentemente, semplificherà in modo notevole le operazioni preparatorie, eviterà le doppie inscrizioni e farà scomparire le omissioni o, per lo meno, le diminuirà sensibilmente, perchè tutti gli appartenenti allo stato civile di un comune saranno necessariamente inscritti nelle liste di leva del comune.

Forse con questo sistema si correrà il rischio o di inscrivere nelle liste giovani che emigrarono dal luogo di nascita, prima di cadere in leva, e morirono poi nel nuovo domicilio; ovvero di aumentare le renitenze *apparenti*.

Tizio, per cambiamento di domicilio della famiglia, è trasportato ancora bambino in un comune, che non è quello della sua nascita: in questo comune egli cresce, diviene adulto ed arriva al giorno, nel quale la leva dovrebbe colpirlo.

Lontano dal paese nativo ed ignorante della disposizione della legge, egli non si presenta ed il Consiglio di leva del suo circondario di origine lo dichiara, a sua insaputa, renitente e tale sarà a rigore di legge, ma non a rigore di logica, perchè la sua è una renitenza involontaria. La sanerà più tardi quando i carabinieri probabilmente lo acciufferanno: ma intanto egli avrà subito una detenzione preventiva, più o meno lunga e, forse, un procedimento penale, non avendo altra colpa a rimproverarsi all'infuori di quella di non avere conosciuto in tempo la legge, per incuria essenzialmente del Comune nativo, che non aveva tenuto a giorno le variazioni dell'ufficio di anagrafe e non lo aveva avvisato dei suoi obblighi di leva.

Il nuovo sistema, astrattamente migliore dell'attuale, esigerà, tuttavia, per funzionare bene, di essere integrato dal buon volere delle amministrazioni comunali con l'assidua e diuturna vigilanza sulla regolare tenuta dei rispettivi registri della popolazione, cosa, non facile ad ottenersi nei piccoli Comuni rurali, che sono il maggior numero.

La istituzione delle Commissioni di reclutamento è provvedimento sotto ogni aspetto lodevole.

Attualmente gli inscritti devono nel corso delle varie operazioni di leva recarsi al capoluogo di mandamento per l'estrazione del numero ed al capoluogo di circondario per la visita sanitaria e l'arruolamento.

Ciò importa un disagio, talvolta grave all'inscritto ed un onere al Comune, che deve sopperire alle spese di viaggio dell'inscritto povero: onere abbastanza sensibile per quei Comuni, che sono molto distanti dal capoluogo di circondario e non hanno con esso facili comunicazioni.

D'ora innanzi, se il disegno di legge arriverà al porto, non saranno gli inscritti, che si muoveranno, per obbedire alla legge: ma saranno le Commissioni di reclutamento, che si recheranno successivamente nei capiluogo di mandamento ed anche in comuni, che tali non sieno, per procedere all'estrazione, alla visita ed all'arruolamento degli inscritti. Queste Commissioni decideranno su tutte le eventuali contestazioni, salvo il diritto di ricorso al Consiglio di leva, eccezione fatte delle assegnazioni alla 2a e 3a categoria, che sono di esclusiva competenza del Consiglio.

Le Commissioni si compongono di un consigliere provinciale, possibilmente del Mandamento, e di due ufficiali dell'esercito di grado non inferiore a quello di capitano.

Assisteranno alle sedute delle Commissioni: un ufficiale medico, un commissario di leva ed un ufficiale, ovvero, in mancanza, un sottufficiale dei carabinieri reali. E' obbligatorio altresì, senza però che la loro assenza sospenda le operazioni, l'intervento dei sindaci o dei loro delegati, dei segretari comunali e dei medici comunali: questi ultimi per fornire le informazioni, che fossero loro chieste, sulle condizioni fisiche degli inscritti e delle loro famiglie.

L'assegnazione alla 2a categoria cessando di dipendere dal numero di estrazione, che, invece, ne è la base nella legge vigente: nella stessa guisa che, dopo l'abolizione di fatto della seconda categoria, il numero è rimasto la base della divisione del contingente nei rapporti della ferma — triennale o biennale — naturalmente viene a cessare altresì, con beneficio della celerità e della semplificazione delle operazioni, l'ingente lavoro, che importava la sistemazione proporzionale del contingente sia tra le due categorie e sia tra i vari circondari prima ed i diversi mandamenti del medesimo circondario poi.

Perchè, domandiamo noi, non si potrebbe semplificare anche maggiormente le modalità di reclutamento, sopprimendo l'estrazione del numero?

Se tutti i cittadini, *idonei alle armi*, che non abbiano diritto alla assegnazione alla 2.a od alla 3.a categoria *per ragioni di famiglia*, le quali solo possono dare diritto a questo passaggio, debbono essere arruolati in 1.a categoria ed essere ogni anno incorporati nell'esercito, a che conservare l'estrazione del numero, che rimane operazione sterile di effetti?

Un'altra modificazione, che risponde un criterio veramente liberale, è quella che allarga i termini per far valere i diritti di esenzione dal servizio militare.

La legge vigente limita questo termine alla durata della Sessione di leva, che varia di anno in anno ed è spesso ignorata da chi vi avrebbe interesse: sicchè non è infrequente il caso di inscritti, specialmente appartenenti alle classi meno agiate, che annualmente decadono, per perenzione di termini, dalla facoltà di chiedere l'esenzione, e che, per conseguenza, elementi, talvolta veramente indispensabili alla consistenza della famiglia, sono ad essa sottratti dalla dura necessità della legge.

Con l'attuale progetto, invece, che estende, come regola generale, a tutta la leva il termine utile per la prova dei diritti d'esenzione, sarà grandemente diminuito il numero di coloro che lascieranno trascorrere inutilmente detto termine ed anzi è lecito sperare che esso quasi scomparirà, perchè, essendo nel termine stesso compreso anche quello in cui normalmente verrà chiamata alle armi la classe, gli inscritti, anche ignari, non mancheranno, almeno al momento dell'incorporazione, di comprendere la necessità di provare che le loro condizioni di famiglia sono tali da far loro conseguire l'esenzione.

Ed infatti la pratica dimostra che il numero maggiore delle domande, inammissibili per perenzione di termine, è presentata al momento della chiamata alle armi.

In un ultimo articolo diremo delle minori innovazioni e riassumeremo l'economia generale del progetto di legge.

Politica e diplomazia.

Costantinopoli, 16 — Fehim Pascià, la cui punizione era stata domandata dalla Germania, è stato esiliato a Broussa.

Vienna, 17. — Il Pres. del Cons. bar. Beck non accetterà alcuna candidatura pel Reichsrat, poichè dovendo, al caso, portarsi in un Collegio tedesco, ciò potrebbe diminuire la fiducia delle altre nazionalità nel Gabinetto.

— Il deputato polacco dott. Arnaldo Rapoport de Porada è morto ieri. Era uno dei più influenti elementi conservatori del partito polacco.

Berlino, 17. — E' morto di polmonite l'on. Brefeld, che fu Min. del Commercio dal 1896 al 1901.

— A Bonn è pure morto a 60 anni il dottor Giov. von Rottenburg, che fu capo gabinetto di Bismark per circa 20 anni ed uno dei suoi più preziosi collaboratori.

Dal 1891 al 1896 fu Sottosegr. di Stato all'interno: nel 1897 si ritirò dalla politica militante ed assunse l'amministrazione generale dell'Università di Bonn.

(S) **Londra**, 17. — Il Re ha dato ieri sera un pranzo in onore del Corpo diplomatico.

Era tra gli invitati anche il sig. De Martens.

Budapest, 16 — A proposito della Nota del Governo austriaco al Gabinetto ungherese, che chiede se l'Ungheria intenda di mettere in vigore la tariffa doganale comune come tariffa ungherese autonoma, si ritiene, secondo informazioni autorevoli, che il Governo ungherese può prendere questo provvedimento di pieno diritto.

L'attitudine dell'Austria nei negoziati relativi al Compromesso lascia poca speranza che si possa addivenire ad un accordo.

Costantinopoli, 17 — Fehim Pascià si è imbarcato iersera per raggiungere il suo luogo d'esilio.

Le comunicazioni con Parigi sono interrotte.

La Principessa Clementina

Vienna 16. — Nel pomeriggio l'Imperatore si è recato al palazzo Coburgo per fare visita di condoglianza, trattenendosi 25 minuti.

Anche gli altri membri della Famiglia imperiale si sono recati ad esprimere personalmente le loro condoglianze.

Vienna 16. — L'agente diplomatico bulgaro per ordine del Principe Ferdinando ha informato il Ministro degli affari esteri della Monarchia, barone di Aehrenthal, della morte della Principessa Clementina.

Il barone di Aehrenthal ha fatto esprimere al Principe di Bulgaria le sue vivissime condoglianze, si è iscritto sul registro al palazzo Coburgo ed ha lasciato la sua carta da visita alla casa di Stancioff.

L'Agenzia diplomatica austro-ungarica a Sofia è stata incaricata telegraficamente di esprimere al governo bulgaro le condoglianze del governo austro-ungarico.

Sofia 16. — La notizia della morte della Principessa Clementina ha gittato la popolazione nella costernazione.

Stancioff rappresenterà il governo ai funerali.

Il Presidente della Sobranje, Gondeff, partirà per Vienna.

Il Consiglio dei Ministri ha ordinato il lutto nazionale.

Coburgo, 17 — La Principessa Clementina di Coburgo sarà sepolta nella chiesa di Coburgo. La cerimonia avrà luogo giovedì.

Nei Balcani.

(S) **Salonicco**, 17. — Il generale De Giorgis si dichiara soddisfatto del suo soggiorno a Costantinopoli. Gli *Iradè* comparsi e le promesse fatte lasciano sperare che potranno attuarsi tutte le sue proposte per la riorganizzazione della gendarmeria.

Lo sgombro della Manciuria

Tokio, 17 — Si assicura che il Giappone, nella risposta alla notificazione da parte della Russia dell'intenzione di sgombrare immediatamente la Manciuria, ha fatto rilevare che il Giappone ha già ritirato quasi tutte le sue truppe nell'anno scorso e che ora si propone di ridurre allo stretto necessario i distaccamenti posti a guardia della ferrovia.

Per la Conferenza della pace

(S) **Madrid** 17 — L'ambasciatore di Russia ha dichiarato al ministro degli esteri che, causa la distanza, il signor De Martens non potrà venire a Madrid, ma che la Russia, volendo consultare anche la Spagna circa il programma della Conferenza per la pace, desiderava che essa designasse uno dei suoi rappresentanti a Roma, a Vienna o all'Aja per scambiare le vedute con De Martens.

Il ministro degli esteri ha risposto che avrebbe telegrafato all'ambasciatore spagnuolo presso il Quirinale, che fu già ambasciatore in Russia, di esporre a De Martens le idee della Spagna.

Parlamenti esteri.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 17. — *Paolo Meunier*, deputato dell'Aube, ha informato il Presidente del Consiglio che presenterà martedì un'interpellanza per chiedere al Governo di dare schiarimenti circa il modo con cui si propone di applicare la legge sulla separazione delle chiese dallo Stato.

Si assicura che il Governo si metterà a disposizione del Parlamento per comunicargli le decisioni prese.

Secondo il *Matin* Briand sarebbe convinto della necessità di omologare il contratto formulato d'accordo fra l'arcivescovo di Parigi e la Prefettura della Senna, mentre il Presidente del Consiglio e la maggior parte dei Ministri intendono di trincerarsi strettamente dietro la formula iniziale di Briand, senza tener conto delle trattative che hanno avuto luogo.

Anche Guieysse avrebbe intenzione di interpellare il Governo. Gouzy e Ferdinando Buisson interverrebbero nel dibattito.

GERMANIA.

Monaco, 17. — La Dieta bavarese ha ripreso ieri i suoi lavori per una breve sessione supplementare.

Si tratta soltanto di esaurire l'importante legge sulla navigazione interna, poi saranno indette le elezioni generali.

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington**, 17. — *Senato*. — Si approvano le conclusioni della relazione sulla leggiere lativa alla immigrazione e alla mano d'opera asiatica.

ELEZIONI IN GERMANIA.

Posnania, 17 — In sostituzione del deputato polacco Czarlinski, che ha optato pel collegio di Wirsitz è stato eletto deputato al Reichstag per il collegio di Wreschen l'avv. Sayda, polacco democratico.

Il gruppo democratico del partito polacco conta adesso 8 deputati su 20.

Langensalza, 17 — Per l'elezione suppletiva dopo l'opzione del progressista Eickoff nel collegio di Lennep, tutti i partiti costituzionali hanno proclamato la candidatura dell'ex ministro del commercio Möller, caduto nelle elezioni generali a Bielefeld.

Stoccarda, 17 — E' molto commentato il fatto, che i socialisti della Dieta di Würtemberg che sono 15, hanno prestato per la prima volta al principio di una legislatura giuramento in presenza del Re, mentre finora erano tra i più intransigenti.

Si calcola, che *ciò* sia conseguenza della sconfitta nelle elezioni al Reichstag, ove nel Würtemberg i socialisti perdettero tre collegi su quattro.

CHIESA E STATO IN FRANCIA.

Parigi 16. — L'*Univers* si dice in grado di smentire la voce che correva iersera con insistenza relativamente alla rottura dei negoziati fra lo Arcivescovado e la Prefettura della Senna.

Il progetto del contratto redatto ieri nel pomeriggio fra il Prefetto ed il Vicario generale Thomas fu sottoposto al Ministro Briand. Se esso sarà gradito, l'Arcivescovado e la Prefettura tratteranno immediatamente per l'affitto per 18 anni delle basiliche di Notre Dame e di Saint Denis.

Il Consiglio municipale esaminerà in seguito la questione da trattarsi sulle stesse basi per le parrocchie urbane ed i sindaci dei sobborghi s'intenderanno colle stesse vedute coi rispettivi curati.

Dissensi nel Gabinetto?

Parigi, 16 — Una nota ufficiosa comunicata ai giornali dichiara che secondo informazioni attinte a fonte autorevole è infondato che la riunione ministeriale di stamane sia stata segnalata da un incidente qualsiasi che possa avere una ripercussione sulla situazione ministeriale.

Briand espose in sostanza ai colleghi le clausole della nuova formola di contratto che ha redatto in vista dell'affitto delle chiese ed egli stesso ha esposto le modificazioni che credeva utile apportarvi in previsione di qualche caso speciale chiaramente designato.

Una breve discussione sorse allora. Essa fu delle più amichevoli.

Il Presidente del Consiglio vi prese parte limitandosi a fare osservazioni di carattere generale.

La riunione fu poi sospesa fino alla prossima riunione del Consiglio onde permettere ai membri del Gabinetto di prendere visione accurata del testo che le era stato sottoposto da Briand.

Fu convenuto infatti che il Ministro dei culti manderebbe a ciascuno dei suoi colleghi un esemplare della formula di contratto in modo che al Consiglio dei Ministri che si riunirà martedì tutti i Ministri possano formulare le osservazioni che questo documento può loro suggerire.

Parigi, 6 — Si smentisce ufficialmente che siano sorti dissensi in seno al Gabinetto a causa della nuova formula del contratto di affitto delle chiese proposta da Briand.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 17. Sono state concentrate a Fez numerose forze che si dice debbano essere destinate al corpo della polizia internazionale.

I notabili dei Beni Arros si erano recati a Fez allo scopo di chiedere l'*aman* per Raisuli e d'ottenere che la Mahalla non violasse la dimora del Marabutto Audiscelam, dove Raisuli si è rifugiato. E' stato loro risposto che essa non è un luogo di asilo per i profani.

Si dice che il Caid Mac Lean, partito recentemente per Fez, abbia l'incarico di chiedere al Governo sceriffiano dei fondi per il mantenimento della Mahalla.

Credito, industria e commercio

Sarà stato effetto della temperatura, ma il fatto è che la settimana che si è chiusa sabato è stata piuttosto scialba: la nota di calma e più che d'indecisione di aspettazione, che si era manifestata sul finire della settimana precedente ha prevalso, senza differenza, su tutti i mercati d'Europa ed anche sul nord-americano.

Quest'attitudine si deve essenzialmente al fatto che il mercato di Parigi è rimasto pressochè paralizzato dal nuovo progetto d'imposta sul reddito, che, a parte la maggior tassa sui titoli e valori, toglie altresì una certa elasticità di azione alle borse.

Molti credono che possa essere modificato dal Parlamento, ma siccome è difficile, dopo i diversi progetti concretati in questi ultimi anni, che il Governo possa accettare modificazioni, tanto più con gl'impegni assunti di nuove leggi di spesa, così prevarrà il dilemma: o prendere o lasciare.

Anche il risultato delle elezioni in Russia, che dapprincipio pareva dovesse esser tale da consolidare la posizione del gabinetto Stolypin ed agevolare il compito del Governo, si è venuto modificando nei successivi scrutinii.

Questa seconda Duma, se si avverano nelle elezioni definitive le provisioni attuali, di certo non sarà scalmanata e petulante, come la prima, ma non sarà quale si attendeva per rendere più sollecito l'assetto interno dell'Impero.

Ed anche questo ha pesato e pesa un po' sul mercato internazionale.

In complesso, il fondo della situazione generale non è mutato, perchè il denaro, anche nella liquidazione del 15, si è mostrato più facile a Parigi e più largo a Londra, ma l'alta banca da un lato e la massa della speculazione dall'altra credono che convenga procedere al passo ordinario e sostare ogni tanto.

Il mercato italiano si mantiene molto prudente: sempre fermi le rendite ed i titoli bancari: piuttosto stazionari, tranne qualche eccezione, i valori in genere.

Mercato inglese.

	9 Febbraio	16 Febbraio
Consolidato	87 1/16	86 15/16
Italiano	100 3/4	101 1/4
Turco	95 3/4	96 1/2

Banca d'Inghilterra — Il resoconto ultimo della Banca si riassume in una esportazione di oro per 555,000 st., controbilanciata da un riflusso di numerario all'interno, diguisachè la riserva segna un aumento sulla precedente settimana di 218,000 st. ed è perciò salita a 26,193,000.

Per effetto di una diminuzione nei depositi la proporzione agli impegni è pure salita di 1 punto superando il 50 0/0.

Il tasso sul mercato libero continua ad essere meno teso e si è aggirato durante la settimana sul 4 3/4 per le operazioni a tre mesi.

Mercato americano — La situazione settimanale delle Banche di New-York si presenta per una più viva espansione negli affari commerciali meno forte delle ultime settimane.

La riserva infatti segna una diminuzione di 2,416,000 st. restando tuttavia in eccedenza sul minimo legale di 668,000 st. nella cifra di sterline 53,947,000.

Mercato francese

	9 Febbraio	16 Febbraio
3 0/0 francese	95.40	95.40
3 0/0 perpetuo	95.27	95.72
Italiano	102.85	102.90
Spagnuolo	94.70	95.45
Rendita turca	96.50	97.25

Banca di Francia.

	14 Febbraio	Differenza. dal 7 Febbraio 1907	
Riserva oro	2,643,117,579	—	3,521,112
» argento	984,258,482	—	1,005,810
Portafogli	1,157,979,614	—	20,104,083
Anticipazioni	562,079,529	—	17,050,800
Conti correnti	511,704,526	—	41,010,232
Id. col Tesoro	193,869,937	+	33,766,173
Circolazione	4,794,917,005	—	18,570,905

Mercato italiano.

	9 Febbraio	16 Febbraio
Rendita 3.75 0/0	102.52	102.85
Rendita 3 1/2 0/0	101.65	101.85
Banca d'Italia	1296.—	1310.50
» Commerc.	914.50	926.—
Credito Italiano	610.—	612.—
Fondiario Italiano	570.—	572.—
Banco di Roma	120.25	118.50
Banco Gestioni	117.—	112.—
Mediterranee	444.—	443.—
Meridionali	776.—	775.—
Sicule	592.—	590.—
Navigazione	467.—	479.—
Raffinerie	375.—	374.—
Acciaierie	1605.—	1650.—
Società Veneta	90.—	90.—
Acqua Marcia	1699.—	1695.—
Gas	1370.—	1349.—
Omnibus	331.—	329.—
Condotte	453.—	448.—
Immobiliari	297.—	299.50
Beni Stabili	284.—	283.—
Imprese fondiarie	127.—	127.—
Elba	523.—	530.—
Metallurgica	162.—	171.—
Ferriere	328.50	334.50
Ansaldo	352.—	350.—
Zuccheri nuovi	88.25	90.50
Id. Valsacco	118.—	120.—
Montecatini	190.—	195.25
Molini	88.—	91.—
Carburo Roma	1359.—	1361.—
Kerka	562.—	561.—
Antimonio	638.—	636.—
Azoto	479.—	472.—
Elettrochimiche	174.—	171.—
Concimi	175.—	184.—
Cines	403.—	396.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	355.—	356.—
Ferr. Italiane 4 0/0	502.—	504.—
Banca Italia 3.75 0/0	505.—	509.—
C. Risp. Milano 5 0/0	513.—	514.—
S. Paolo Torino 5 0/0	511.50	514.—
Cambio	100.—	100.—

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	31 dicembre 906	10 gennaio 907
Riserva: Moneta metallica . L.	842,689,000	847,325,000
Riserva: Cambiali estere . »	81,792,000	80,785,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati . »	13,661,000	15,118,000
Portafoglio e anticip. »	417,594,000	370,816,000
Anticipaz. al Tesoro . »	—	—
Fondi pubblici . »	185,147,000	183,605,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	68,120,000	68,123,000
Spese, tasse, sofferen. »	—	350,000

PASSIVO

Circolazione . L.	1187600000	1176887000
Debiti a vista . »	113,565,000	104,410,000
Id. a scad. (cpe fruttif.) »	52,751,000	67,672,000
Rendite del corr. eserc. »	3,057,000	3,603,000

La Società bancaria italiana.

(S) **Milano** 16 — Il Consiglio di amministrazione della Società bancaria italiana, visti i risultati del bilancio e considerato che le spese fatte nel 1906 per ampliamento dei locali e impianti di nuove dipendenze per l'importo di circa L. 400,500 vennero ammortizzate col ricupero di crediti contestati e svalutati completamente nello esercizio 1905, ha deliberato di proporre all'assemblea generale ordinaria, indetta per il 19 marzo prossimo venturo la distribuzione di un dividendo di L. 19, passando al fondo di riserva L. 350,000 circa.

Cotonificio ligure-napoletano

Sabato ebbe luogo in Roma la riunione del Consiglio di amministrazione.

In seguito alla perdita del compianto conte Raggio — la perdita più grave pel mercato industriale italiano dopo quella di Domenico Balduino — fu eletto a presidente della Società l'on. Alessandro Centuroni.

ARMI ED ARMATI

La promozione degli ufficiali in congedo

Secondo la legge ed il regolamento sull'avanzamento nell'esercito, i colonnelli in congedo possono ottenere la promozione a maggior generale, soltanto quando siano stati promossi i colonnelli in servizio attivo, di pari anzianità.

Ne segue che, non potendo i colonnelli comandanti di distretto ottenere la promozione al grado superiore, perchè non esiste per il personale dei distretti in servizio attivo il grado di maggior generale, tutti i colonnelli in congedo subiscono un ritardo nella promozione, che, presentemente per il fatto delle condizioni di età e di anzianità di alcuni colonnelli dei distretti in servizio, potrebbe prolungare e durare parecchi anni.

Sappiamo che il Ministro della Guerra provvederà quanto prima a togliere questo inconveniente.

Per i carabinieri reali

Con decreto di ieri è stato provveduto perchè cessi l'onere che finora avevano i carabinieri di stazione in luoghi, ove non erano medici o veterinari militari, di ricorrere a proprie spese all'opera di medici o veterinari civili.

Queste spese saranno d'ora innanzi sopportate dalla massa generale dell'Arma.

Nella flotta britannica

Messico, 17 — In una intervista con un giornalista l'ammiraglio inglese Beresford ha dichiarato che, dopo avere lasciato il comando della squadra del Mediterraneo, ha rifiutato di assumere quello della squadra della Manica, se alcune modificazioni non verranno introdotte nella costituzione della squadra stessa.

Avendo ora l'Ammiragliato approvato le modificazioni chieste, Lord Beresford ha accettato il [illegible]

GIOSUÈ CARDUCCI

Medaglione di Raffaello Giovagnoli.

Nel primo numero della sua Rivista *Brancaleone*, l'amico nostro on. R. Giovagnoli, dedicava a Giosuè Carducci un medaglione, che ci sembra degnissima onoranza all'immortale poeta.

Dopo un breve esordio, nel quale sono ricordate le circostanze, in cui egli conobbe e divenne amico ed ammiratore di Giosuè Carducci, il Giovagnoli ne tratteggia l'opera letteraria in rapporto al risveglio e al rinnovato vigore del sentimento italiano.

* *

Poeta alto, inspirato, per freschezza e arditezza originale di immagini, per densità poderosa di pensiero, per frequente dolcezza di verso, per spontaneità di rime, fra i primi che vanti la nostra letteratura, Giosuè Carducci tenne, per quaranta anni, dal 1860 al 1900, il posto che aveva tenuto Alessandro Manzoni dal 1818 al 1860, con un indirizzo completamente opposto a quello seguito dal glorioso poeta lombardo: e altrettanto fu egli classico quanto l'altro era stato romantico e guelfo. Ma l'uno e l'altro rispecchiarono fedelmente i due periodi di tempo nei quali vissero e del respettivo ambiente furono fedeli interpreti, e dei loro contemporanei ritrassero, riepilogarono entrambi i sentimenti, i palpiti, i desideri, gli atti e le aspirazioni, dappoichè l'uno e l'altro avessero sortito da natura ingegno straordinario e, nella potenza creatrice, tutto ben calcolato, si potrebbe dire di uguale valore: e ambedue fossero animati e mossi dallo stesso impulso.

Ma, mentre l'uno era dotato di una indole mite atta a svolgere in sè la fede cristiana sincera e profonda e a estrinsecarne il sentimento spiritualista e caritatevole e a sollevarsi a sublimi espansioni di quella fede, l'altro, nato più tardi e venuto all'uso della ragione quando il pensiero neoguelfo e la scuola che ne era derivata avevano fatto le loro prove e compiuta la loro evoluzione tanto nel campo dell'educazione quanto in quello dell'azione, dalla forza del suo temperamento fiero e audace di incredulo, di satirico, di ribelle negli studi classici doviziosamente, ad esuberanza versato, fu trascinato a seguire prima e a capitanare poi quel movimento di reazione ghibellina, che doveva, di necessità, addurre gli Italiani contro il Papato per la conquista di Roma.

L'uno e l'altro, quindi, furono grandi, come poeti; l'uno e l'altro, ognuno nell'ambiente del proprio periodo, ugualmente efficaci educatori di anime, l'uno e l'altro ugualmente e altamente benemeriti del patrio riscatto.

Perchè — mi consentano qui i lettori una parentesi — io, un po' per l'indole mia naturale e un po' più per la lunga abitudine dell'insegnamento storico, il quale mi ha dato la facoltà di astrarmi da me per passare in altrui e di giudicare, quindi, uomini e fatti nel tempo e nello spazio in cui quelli vissero e questi avvennero, io non sento affatto il bisogno o di essere o giobertiano o mazziniano nella storia politica, ovvero di affermarmi o manzoniano, o carducciano nella storia letteraria, no: io ammiro ugualmente il Gioberti e il Mazzini, pur giudicando imparzialmente, per quanto più so e meglio posso, gli scritti, gli atti e i possibili errori di ambedue: e tanto più e tanto meglio apprezzo ugualmente e ugualmente ammiro il Manzoni e il Carducci, studiati nel tempo e nel clima storico di cui l'uno e l'altro scrissero, studiati nell'alta e complessa opera loro, bellissima in ambedue, in ambedue creatrice: nel Carducci, quando introduce nella nostra letteratura un genere nuovo di poesia con le tanto contrastate e criticate *Odi barbare*, le quali, per insuperabile magistero d'arte, perfettissima addirittura, per impeto di generosi sentimenti, per potenza di pensiero filosofico son vero rinnovellamento della lirica italiana di novelle fronde rinverdita ed olezzata — creazione per la quale egli potrebbe dire di sè ciò che di sè disse Michelangelo:

Io co per vie non esplorate e solo

e nella quale essa resterà:

Padre incorrotto di corrotti figli —;

creatrice nel Manzoni, di cui non potrò mai celebrare abbastanza e abbastanza applaudire quel vero capolavoro, quello stupendo poema dei *Promessi Sposi*, nelle cui frequenti letture meco stesso mi esalto ed esulto, più assai oggi che sono vecchio di quello che non mi esaltassi e non esultassi quando ero giovinetto.

* *

Giosuè Carducci appare nel campo delle lettere con le poesie intitolate: *Iuvenilia*, nelle quali c'è già la rivelazione di due cose: la rivelazione di un ingegno elevato, perspicuo, sapientemente assimilatore, che irrompe, non ostante le spesse rimembranze scolastiche e le traccie evidenti di Orazio e del divino Dante, in sprazzi frequenti di ardimentosa originalità; e c'è la rivelazione del temperamento del poeta, dell'animo suo disdegnoso e direi quasi rusticano, dei suoi sentimenti violenti, c'è la rivelazione del Carducci, tale quale egli era, tale quale la natura, o meglio Dio — in questo sono manzoniano, perchè Domeneddio non l'ho abolito dal mio dizionario — lo aveva fatto, per due quinti satirico e per tre quinti lirico, tale quale si conservò ancora — con cresciuta esperienza d'arte — nei *Levia Gravia* e nei *Giambi e Epodi*, con una lenta, e quasi insensibile, tendenza a dar prevalenza all'elemento lirico sul satirico, a scattare con crescente effervescenza in slanci alti, commoventi e generosi, sminuendo un po' per volta, lentamente, lentamente, lo scoccare delle terribili frecciate dell'ironica faretra archilochea.

E così, tanto nei *Levia Gravia* e negli *Epodi* e *Giambi*, quanto, e più ancora, nelle *Iuvenilia*, la poesia carducciana rispecchia quasi continuamente quegli ondeggiamenti prorompenti da quella duplice tendenza dell'autore, quantunque si manifesti già artista, più per geniale intuizione che per matura esperienza e sapienza di lirica, pur tuttavia cade talora in certe disuguaglianze, in certe volgari sprezzature ed in certi bruschi passaggi che talora piacciono all'orecchio del lettore, ma talora sembrano urtarlo e scontentarlo.

Con tutto ciò e messa a confronto con la poesia di convenzione — decrepitezza dell'esaurito romanticismo allora in voga, fatta eccezione del melodioso e soave Giovanni Prati, ormai vecchio e taciturno — quella poesia del giovane maremmano appariva, ciò che realmente era, qualche cosa di ardimentoso, di nuovo, di originale, che, se destava irrisioni e disdegni nei letterati aleardini, fino a quel momento imperanti, annunciava agli ammiratori, da letteraria era entrato un nuovo Campione, un gladiatore gagliardissimo, il quale aveva l'aria di voler conquistare la corona e mostrava possa da rimaner padrone del campo.

Quella sua fiera indole di iroso combattitore il giovine Ercole aveva fortificata e sviluppata col nutrimento vitale dei classici greci e latini, nutrimento di cui s'era saturo, come già l'Ercole antico di midolla di lioni; onde l'arte sua si venne affinando e nelle sue liriche si andarono riflettendo, ad una ad una, le lotte quotidiane dei partiti in cui si dibatteva la rinascente Italia lotte che, passando attraverso all'animo esulcerato del poeta e fondendosi coi generosi suoi desideri, con le libere sue aspirazioni, con le amare sue delusioni, restarono incise nel bronzo di quei versi e, ahimè! non sempre rispecchiavano la verità

storica: perchè, trasportato dalla nobile ira, il poeta avova talora trasmodato, come pur gli avvenne sovente di credere nelle espressioni del suo scetticismo, specie nell'*Intermezzo* e in talune delle *Rime Nuove*, pur così splendenti di bellezza, pur così ricche di sentimento.

Ma, allorchè egli trovò la nuova metrica su cui adagiava il suo intelletto, allorchè quella metrica, così confacente all'essere suo, meravigliosamente equilibrato di fantasia, di giudizio e di sentimento, divenne, sotto gli abili tocchi dello scalpello di lui, una sedia curule di severità e concretezza latina, di squisiti fregi ellenicamente adorna, allora egli potè, da quel classico seggio, con la serenità di Giove, volare a suo talento; l'ira riuscì misurata, composta la sottile ironia, lo scetticismo rattemprato ed egli potè dettare *Alle fonti del Clitunno, In una Chiesa Gotica, Per la morte di Napoleone Eugenio, A Giuseppe Garibaldi, Alla Regina d'Italia, Alla stazione, Su Monte Mario, Pel monumento di Dante a Trento, Piemonte, la Bicocca di San Giacomo, La Guerra, Cadore* e altri venti, altri trenta carmi, in cui il poeta civile assurse all'altezza di filosofo della storia, in uno splendore di lirica tale da poter far collocare a buon diritto quei carmi fra i cento più belli che vanti la italiana letteratura.

***

E quanto critiche intorno al Carducci e quanti critici addosso al Carducci!

E chi gli rimproverò la imitazione di Orazio; e chi lo imputò di densità e di durezza, e chi gli negò la spontaneità e la dolcezza: e chi lo vituperò come il voltator di casacca e cangiator di bandiere, paragonandolo a Vincenzo Monti.

Critiche tutte che erano più ingegnose che vere; e le quali, se poterono parer giuste all'apparenza per un giorno, furon tutte dileguate, poco dopo esser state messe fuori, dal voto quasi plebiscitario del mondo letterario e politico italiano; perchè esse erano figlie di una esagerazione per quanto maligna altrettanto evidente.

Nella poesia carducciana, specie in quella della prima maniera, si sentono scorrere i globuli rossi derivati dallo studio profondo del Venosino; ma non si può parlare di imitazione pedissequa e servile, come quella di Giovanni Fantoni, per esempio: giacchè l'orazismo carducciano è trasformazione di Orazio con nuova impronta individuale del trasformatore.

Quanto all'oscurità e alla durezza, che si riscontrerà venti, trenta, quaranta volte sopra diecimila versi, è ridicola malevolenza volerla estendere a tutta una lunga serie di liriche, limpide quasi sempre scintillanti nella forma: certo che, se per chiarezza o dolcezza si intende quella degli Arcadi, quella del Rolli, o del Salvioli, per esempio, oh! allora certo non sarebbe facile sostenere che sia nè chiara, nè dolce la poesia del Carducci, che è pur quasi sempre dolce nella dolcezza naturale del miele e non della nauseante e stomachevole dolcezza della scialappa; i biscottini sono adatti per i bimbi e per le monache, per gli uomini liberi di un popolo che voglia esser forte occorre cibo solido e nutriente che avvivi la coscienza e alimenti il cervello.

Paragonare il Carducci al Monti per le evoluzioni del suo pensiero e della sua coscienza è bestemmia di lesa storia: perchè Vincenzo Monti, che non ebbe mai profonde convinzioni e alti ideali; secondo la moda e la necessità dei tempi, si acconciò sempre a inneggiare al forte e al trionfatore dell'oggi, chiunque egli si fosse per spregevole venalità, per utile personale; mentre Giosuè Carducci, che serbò sempre fede agli ideali siano politici, siano artistici e filosofici della sua giovinezza subì l'influenza dell'ambiente e, come altri centomila democratici e garibaldini, per evoluzione naturale, lenta e graduale, si accostò e si fuse ai liberali del grande partito costituzionale, quando minacciose all'unità della patria ricostituita, minacciose, cioè, al più caro degli ideali che animassero e movessero lui e quei centomila democratici e garibaldini, si avanzarono le audaci schiere sovvertitrici di ogni legge, di ogni libertà; e, in questa sua evoluzione, nessuna considerazione di utile personale gli fu di sprone: cosicchè, buoni critici, onesti ipercritici affannatevi pure a grattare con le vostre povere unghie quella piramide: piramide resterà.

***

Fin qui ho parlato, e sommariamente ho parlato, del poeta, e non ho quindi sbozzato che un mezzo Giosuè Carducci; perchè favellando dell'opera di lui non bisogna dimenticare tutte le altre non meno nobili ed alte, non meno laudabili e degne manifestazioni del suo versatile, complesso e geniale intelletto; e, se lo spazio me lo consentisse, dovrei dire di lui critico sviscera tore acutissimo della storia della nostra letteratura, di varii periodi della quale fu spositore rigoroso al lume di nuove ricerche e di nuovi discernimenti; dovrei parlare di lui polemista vigorosissimo, elevato nelle idee e allettevole per spigliatezza e umorismo di stile sempre robusto e, quindi, di lui prosatore insigne, che diede alle nostre lettere inni, veri inni di prosa magnificamente in molti brani dei suoi scritti, specie nei due discorsi *Per la morte di Garibaldi* e *Per la Repubblica di San Marino*, discorsi da prender posto fra i più sublimi dell'italica eloquenza: dovrei favellare di lui, per quarant'anni maestro sulla cattedra dell'Ateneo bolognese, dottissimo raffrontatore delle antiche e delle moderne letterature e, con la parola illuminata e illuminatrice, guida ai giovani sul sentiero dell'arte verso i due fari del vero e del bello.

E quando di tutta questa attività di lui avessi, sia pure sommariamente, ragionato, allora potrei dire di avere schizzato nel mio medaglione un Giosuè Carducci somigliante al vero e allora qualche fervente manzoniano, che sarà forse rimasto un po' sconcertato e mal persuaso del paragone fra il Manzoni e il Carducci con cui ho cominciato questo articolo, si persuaderebbe che, nella vasta e complessa opera sua, il maremmano ha tanta grandezza da poter stare a fronte del milanese: degno di chiudere gloriosamente il secolo letterario che l'altro gloriosamente aveva iniziato, quel secolo i cui cento anni racchiudono, per noi italiani, per la quantità, intensità e importanza degli avvenimenti, più di cinquecento anni di storia, quel secolo in cui fu cominciata, svolta e compiuta la nostra resurrezione, quel secolo che vide nascere e operar miracoli Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi, Camillo di Cavour e Giuseppe Mazzini e che, fra il Manzoni e il Carducci, vide torreggiare, circonfuso di mestissima luce, Giacomo Leopardi e che alla desolante melanconia prorompente dai suoi canti disperati e sublimi, potè trovar conforto nelle sublimi melodie di Giuseppe Verdi.

Salute a te, Giosuè, venerato amico e maestro, gloria a te!... Oh perchè non ho io la tua potenza, la tua penna e la tua strofe? Se l'avessi ti scriverei:

E a te volando la strofe alcaica,
nata ne' fieri tumulti libera,
tre volte ti gira la chioma
con la penna che sa le tempeste.

Questo articolo era stato scritto tre mesi fa, lui vivente, quando egli, già fatto silenzioso, era entrato, ormai celebre, nella storia e quando un compenso di benessere pareva dovesse allietarne, dopo cinquant'anni di nobile, amoroso, faticosissimo lavoro i giorni dell'ultima vecchiezza.

Ora, il morbo, che lo aveva investito da tempo ne ha spento l'organismo: ma la morte della materia, se provoca a gramaglia tutta Italia e tutto il mondo civile, non può spegnere il suo spirito elettissimo che, in mezzo al lutto generale, sfavilla più vivido dalle pagine luminose dei suoi volumi e alita e alitera, come genio benefico e protettore delle presenti e sulle nuove generazioni della penisola avvolto in un nembo di gloria imperitura.

Raffaello Giovagnoli.

Le condoglianze del Re

(S) Bologna, 16. — La signora Elvira Carducci ha così risposto al telegramma di S. M. il Re:

« *Alla Maestà del Re. — Roma.*

« Affranta dal dolore, attingo il più vivo dei conforti [illegible] dettose parole della M. V. e dell'Augusta R[illegible] che comunico alla desolata famiglia, la [illegible] sia con me commossa e riconoscente.

« *Elvira Carducci.* »

Telegramma della Regina Madre.

(S) Bologna, 16. — Telegramma inviato di S. M. la Regina Madre al Sindaco di Bologna:

« Al dolore di Bologna che è lutto dell'intera nazione profondamente commosso si associa il Mio cuore. L'Italia ha perduto un grande cittadino, ma il suo pensiero vivrà sempre fra noi reso più immortale dalle sue opere.

« Firmato: MARGHERITA ».

Telegramma del Ministro Gallo.

(S) Bologna, 16. — L'on. Ministro Gallo ha inviato il seguente telegramma alla signora Elvira Carducci:

« Sulla gelida mano che fu strumento del poderoso cervello che riassunse e rappresentò tutte le più grandi e gloriose lotte della libertà e dell'indipendenza del pensiero italiano depongo un caldo e rispettoso bacio ».

La Commissione Leopardiana.

Alla vedova di Giosuè Carducci.

Giosuè Carducci fu celebratore di Giacomo Leopardi come i grandi sanno parlare dei grandi, e fu nostra guida sapiente nel pubblicarne i Pensieri.

La Commissione Leopardiana reverente s'inchina alla sua memoria immortale.

Filippo Mariotti, vice pres.
Ignazio Giorgi, segretario.

Condoglianze della Francia.

L'Ambasciatore di Francia, signor Barrère, ha presentato al Ministro degli esteri, on. Tittoni, le condoglianze del Governo della Repubblica per la morte di Giosuè Carducci ed ha telegrafato le condoglianze alla famiglia Carducci.

Il Console di Francia a Bologna è stato incaricato dall'Ambasciatore di Francia di rappresentarlo ai funerali di Carducci.

Le onoranze.

Il ministro della guerra ha delegato il generale Ponza di San Martino, comandante del VI corpo di armata, di rappresentarlo ai funerali.

Ha inoltre disposto che, nel giorno dei funerali, sia tenuto presso tutti gli Istituti militari una commemorazione del poeta da un professore di belle lettere di ciascun Istituto.

Bologna, 17, ore 15.55 — Le vie adiacenti alla Palazzina Carducci furono fatte sgombrare dalla neve, perchè sono continuamente percorse da carrozze e da pedoni recantisi a visitare la salma del Poeta che giace nel suo studio ravvolta nella bandiera nazionale e cingente la fascia del grado massonico di cui era insignito.

Alle 16 adunasi il Comitato composto di consiglieri com. e prov. e del Corpo accademico per stabilire l'ora e lo stradale del corteo funebre.

Continuano a giungere numerosissimi i telegrammi che la « Stefani » comunica.

Stanotte giunse il nipote Bevilacqua, allievo dell'Accademia militare, che attualmente fa la guardia d'onore al cadavere.

Il Municipio e la Prefettura concessero agenti in alta uniforme per il servizio d'onore.

Bologna, 17, ore 16,15. — Il Consiglio comunale e quello provinciale, le rappresentanze operaie, gli altri Sodalizi acclamarono la proposta Sandoni che la salma di Giosuè Carducci resti a Bologna.

Il Sindaco promise di telegrafare insistendo presso il Governo.

Fu stabilito che ai funerali non si pronunzierà alcun discorso all'infuori del saluto del Sindaco.

— L'imbalsamazione preparatoria è stata eseguita dal prof. Valenti, coadiuvato dai dottori Bacchi, Boschi e Della Lega. Quella più completa si farà alla Certosa.

Bologna, 17. — All'Università di Bologna è pervenuto il seguente telegramma dal Rettore della Sorbona:

« Recteur Université Bologne

« Apprenons mort grand Carducci.

« Université Paris s'associe deuil Italie e celui Université Bologne.

« Le Recteur *Liarol* ».

Bologna, 17. — Il Comitato nominato dalla Giunta per le onoranze a Giosuè Carducci si è riunito allo scopo di concretare le definitive disposizioni del corteo.

Le rappresentanze e le Associazioni che interverranno saranno numerosissime.

Insieme alla Giunta il Comitato pubblicherà un manifesto della cittadinanza con le disposizioni pei funerali.

Moltissime Associazioni politiche e popolari della città e provincia pubblicano manifesti con cui invitano i propri membri a prender parte ai funerali.

Bologna, 17, ore 17.50 — Nel corteo funebre di Giosuè Carducci l'Ambasciatore di Francia, sig. Barrère, sarà rappresentato dal Console sig. Manin. Interverranno il Sindaco di Pietrasanta, città natale del Carducci, col gonfalone del Comune. Tutti i Comuni della Romagna saranno pure rappresentati dai rispettivi Sindaci coi gonfaloni.

Napoli avrà la propria rappresentanza accompagnata dai valletti.

Tutti i Sindaci della Provincia di Bologna prenderanno parte al corteo.

Il feretro sarà preceduto dal gonfalone della Università, da quello del Municipio e sarà circondato dagli studenti.

Il corteo percorrerà il seguente itinerario: vie San Giuliano, Santo Stefano, Farini, piazza Galvani, via del Pavaglione, piazza V. Em., via Ugo Bassi, piazza Malvini, via S. Isaia sino alla porta, donde proseguirà per la Certosa.

Erasi pensato far sostare il feretro davanti al Municipio per i discorsi, ma prevalse l'idea di una manifestazione solenne, silenziosa.

Le musiche pure taceranno e, come già vi telegrafai, non si farà alcun discorso.

Bologna, 17 ore 18. — In questo momento presso la casa di Giosuè Carducci, si affollano migliaia di persone per vedere un'ultima volta le sembianze del grande Poeta. La folla è trattenuta a stento dalla forza pubblica. Il genero dott. Bacchi Lega dovette affacciarsi al balcone, pregando di attendere il proprio turno con pazienza, siccome sarebbe pericoloso ammettere molte persone nella camera ardente.

Bologna, 17, ore 18.35. — Incontra favore l'idea del *Resto del Carlino* di tumulare il poeta in una tomba aerea in una piazza della città secondo l'uso degli antichi glossatori.

Produce cattiva impressione che nella Commissione nominata dalla Camera non venne incluso alcun deputato di Bologna.

Firenze, 17, ore 19,50. — La *Nazione* pubblica un'intervista con l'on. Rosadi che spiega le ragioni della tumulazione della salma di Carducci in Santa Croce. Opporsi sarebbe contrastare l'apoteosi. Riguardo alla fascia massonica deposta ai piedi della salma, la *Nazione* commenta la deplorevole intransigenza, sopraffazione in questo momento nel quale tutta Italia desidera di rendere più solenne apoteosi, accogliendo la salma del poeta in una chiesa.

Napoli, 17, ore 18,10. — Il presidente della Lega democratica ha stabilito che per le onoranze a Giosuè Carducci sia tenuta a giorni una solenne commemorazione nei locali della Società.

Torino 17 — Il sindaco, senatore Frola, spedì un telegramma di condoglianza al pro-sindaco di Bologna. Il Municipio sarà rappresentato ai funerali e farà deporre una corona sul feretro.

Siena 17, ore 18.25 — Gli studenti universitari telegrafarono alla famiglia Carducci le loro condoglianze, delegando il prof. Gabutti di rappresentarli.

La Deputazione del Senato ai funerali.

La Deputazione del Senato partita per Bologna per i funerali di Giosuè Carducci, è composta di S. E. il Pres. Canonico e dei sen. segr. Filippo Mariotti e conte Silvio Arrivabene e del senatore questore don Fabrizio Colonna.

Ci si uniranno i sen. delle Prov. di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì.

La stampa estera.

(S) Berlino 16. — La stampa intera unanimemente deplora la perdita irreparabile di Giosuè Carducci, che alcuni giornali chiamano il Victor Hugo dell'Italia.

Il *Tageblatt* dice che Carducci in tutta Italia era onorato come il Dio che incarnava l'arte della poesia. Nello scorso dicembre, aggiunge il giornale, tutto il mondo contemporaneo depose i suoi omaggi ai piedi di questo grande poeta, accordandogli il premio Nobel per la letteratura.

La *National* scrive che la morte di Giosuè Carducci è una perdita irreparabile per la letteratura italiana. Carducci può essere annoverato fra quelli che hanno onorato la letteratura del mondo intero.

Il *Lokal Anzeiger* dice: Non soltanto l'Italia, ma il mondo intero perde in Carducci un grande poeta, una nobile e forte personalità, amante della verità, modesto e buono.

La *Vossische* dice che il nome di Carducci è uno di quelli dei quali l'Italia si può vantare.

Oggi singhiozzi di dolore scoppiano intorno al suo letto funebre ed una sola voce di dolore correrà per tutta l'Italia per la perdita di uno dei più grandi dei suoi figli.

La *Deutsche Tag.* dice che una grande corona d'alloro deve ornare la tomba di Carducci.

L'Italia ha ragione di piangere la morte del suo poeta.

La *Kreuz* dice che con Carducci scompare il più brillante ed il più poetico lirico italiano.

(S) Parigi, 16 — La *Liberté* pubblica un caldo necrologio di Giosuè Carducci, il più grande poeta dell'Italia contemporanea, che ha esercitato una grande influenza sulla letteratura italiana.

Il *Journal des Débats* consacra un lungo articolo a Giosuè Carducci, che chiama il più illustre scrittore dell'Italia contemporanea ed il più grande poeta che abbia avuto il mondo latino dopo la morte di Victor Hugo.

Loda il patriottismo largo e sincero di Carducci e si mostra indulgente per la sua sua filosofia che partecipa del panteismo e del psichismo.

Il giornale conclude dicendo che Carducci finirà per diventare un simbolo.

Parigi, 17 — I giornali parigini pubblicano la biografia del poeta, che unanimi dicono una gloria nazionale italiana e chiamano il Victor Hugo d'Italia.

Il *Figaro* scrive: L'Italia ha perduto in Carducci il più glorioso dei suoi poeti, il primo artefice del suo magnifico risveglio letterario, quegli la cui carriera è più intimamente legata alla sua esistenza nazionale.

Per il *Gaulois* si è spenta una stella. Il cielo letterario ne è oscurato. E' a Carducci che si deve risalire per trovare la fonte della corrente letteraria italiana di oggi.

Il *Gil Blas* constata che il poeta che scompare è il primo poeta italiano del suo tempo.

L'*Eclair* rileva che, dopo Petrarca, nessun altro poeta fu oggetto nel suo paese di un'ammirazione così universale.

La *Petite République* deplora nella morte di Giosuè Carducci un lutto letterario e laico. Dice che l'opera di Carducci è imperitura e che in essa si ammira il poeta e il cittadino. E' per questo che l'Italia liberale piange ad un tempo il cittadino perduto.

Il *Radical* scrive: E' morto il più grande poeta italiano moderno, che era anche il più grande poeta attuale del mondo latino.

L'*Aurore* dice che Carducci appare al di là delle Alpi come un'immensa manifestazione dello spirito pagano.

Il *Rappel* e la *République Française* rilevano che bisogna risalire alla morte di Verdi per trovare una simile dimostrazione di lutto nazionale.

(S) Vienna, 17. — L'*Arbeiter Zeitung* dice che con la morte di Carducci l'Italia perde un eroe nazionale e il mondo perde un genio, che anche oltre la frontiera della sua patria, spandeva una splendida luce. Carducci era un grande cantore. I suoi pensieri erano al servizio della libertà dell'Italia e della libertà del pensiero.

Il *Fremdenblatt* dice che l'Italia prende un gran lutto: il suo più grande poeta è morto: egli era il più grande lirico che rimanesse dei nostri tempi.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Treviglio. 17. — Iersera è stata fatta esplodere una bomba di ghisa caricata a polvere nera e petrolio nell'andito chiuso, che dal convento delle canossiane mette alla chiesa in vicolo Carcano. L'involucro di ghisa era dello spessore di 5 mm. e della capacità di circa 5 centimetri cubi. Frazionandosi non recò danni nè alle persone nè al fabbricato, ma produsse grande panico.

Le autorità locali ricercano attivamente i colpevoli.

Nell' Italia Centrale.

Ancona. 16. — Oggi, alle 12, è ricominciato lo sciopero dei fiaccherai i quali pare si acconcerebbero a permettere la riduzione di tariffa da 15 a 10 centesimi ma non vogliono saperne di prolungamento di orario dei nostri tramway. Così per far piacere a una sessantina di vetturini Ancona dovrebbe continuare a godersi una larva di tram che costa molto e serve poco. Però, come è naturale la cittadinanza appoggia la solerte Amministrazione comunale presieduta da quel perfetto gentiluomo che è il cav. dott. Petrelli il quale non lascia occasione per dimostrare tutta la sua premura e la sua affettuosa attenzione per gli interessi cittadini.

— La morte di Giosuè Carducci ha rattristato profondamente la cittadinanza. Tutti gli edifici pubblici e molto istituti e case private esposero la bandiera abbrunata. Il sindaco, il presidente della Deputazione Provinciale, i Presidi delle Scuole e i presidenti di varie Associazioni telegrafarono le proprie condoglianze. La sezione della « Dante Alighieri » presieduta dal poeta Roberto Ascoli prepara una solenne commemorazione dell'illustre estinto pel trigesimo della sua morte.

Nell' Italia Meridionale.

Taranto 15, (*Karloo*). — Facendo seguito all'odierno telegramma, riferisco che su vari tratti della linea ferroviaria Metaponto-Potenza e Metaponto-Sibari-Cariati sono cadute delle frane che impediscono il transito dei treni. Apprendo poi che il fabbricato della stazione di Cariati pericola: il muraglione che lo cinge è stato smantellato: parecchie case finitime sono crollate.

Sul posto trovansi parecchi funzionari inviati dalla Direzione compartimentale ferroviaria perchè affrettino i lavori di riparazione. Qui intanto si è acquistato dalle ditte Biasi e Caccace legname in quantità per riparare subito i ponti. E a proposito di ponti, apprendo in questo momento che la passarella, di cui vi scrissi ieri, e che sarà costruita fra Montalbano e Policoro, sarà lunga 100 metri e alta 12.

— La piena del fiume Basento minaccia di far crollare la stazione di Campomaggiore. Il locale ingegnere capo ferroviario del Mantenimento, ha chiesto a mezzo del telegrafo tre tipi di scogliera a difesa del fiume citato.

— Il 17 corrente i ferrovieri di Taranto si riuniranno per nominare un Comitato al quale darà l'incarico di costituire una Società per la costruzione delle case pei ferrovieri.

Taranto, 17, ore 11(35. — E' stata riattivata la linea Metaponto-Potenza, rallentando la corsa dei treni da Campomaggiore a Grapano.

Venne stabilito il trasbordo sulla linea Montalbano-Policoro.

Aquila, 17, ore 1,5 — Per la commemorazione di Giordano Bruno il corteo ha attraversato la città per recarsi al teatro comunale. Presero la parola Lopardi socialista, Chiarizzi radicale e Marinucci repubblicano. Nessun incidente.

Napoli, 17 ore 18. — Le indagini proseguono attivissime e in questi ultimi due giorni l'Arma dei Carabinieri ha proceduto a numerosissimi arresti di camorristi che possono ritenersi come coloro che fecero parte coll'*Erricone* del tribunale della camorra che condannò Gennaro Cuocolo e Maria Cutinelli.

Essi sono *O Gassusaro*, nella cui bottega la combriccola si radunò, Salvatore di Sarno, detto *Tore o Santo*, Alberto Frammeno, Antonio di Domizio, detto *Tolonno 'o sereticcio*, Pasquale Cargiulo, On Ciccio Desiderio, Vincenzo Avolio detto *Palluccella*, Antonio D'Avino *o Russo*, vinaio, Giovanni Artiaco *'o Manchella*, Antonio Percaopo *'o stucchitiello'* Ciro Abbademazzi, fratello del cocchiere già arrestato, detto *Ciretiello o scarparo*, Pasquale Palumbo *o pazzo*, Niccola Bracco *o Mossuto*, *Peppe a ribotta*, e il fantastico Tommaso De Angelis detto *la Francesca*. Questi arresti portano sempre più lo scompiglio nella *Annurata Società* ed è naturale.

— In seguito agli arresti che vi ho comunicato stamani, la camorra è scompaginata e molti hanno preso il largo, partendo anche per l'America. Intanto il capitano dei RR. carabinieri Fabroni, fa venire a Napoli tutti i carabinieri napoletani e quelli che vi hanno dimorato lungamente.

Sulmona 17. (*M*). *per tel.* — Questa che vi mando è una delle prime telefonate della nuova linea, inaugurata stamani fra Roma-Aquila-Sulmona-Chieti, con grande soddisfazione delle popolazioni abruzzesi.

Mi limito a dirvi che oggi avremo anche noi per iniziativa della Sezione locale del libero pensiero, una commemorazione di Giordano Bruno. Il Circolo demo-cristiano ha protestato con un manifesto a stampa.

Campobasso, 17 — Stamane ha avuto luogo il trasporto delle vittime del disastro pel crollo della casa.

Tutte le Autorità locali, gli ufficiali del presidio, le scolaresche, le Società operaie con musiche e bandiere presero parte alla mesta cerimonia, che riuscì ordinata e commovente.

Le vittime sono: Anna Maria Quaranto d'anni 54, Pietro De Libero di 62, muratore, di lei marito e Antonio Cortonelli di 46, pure muratore.

Catanzaro, 17 — Si conferma che i dimostranti di Briatico, abbiano asportato dalla esattoria lire trecento in danaro e abbiano distrutto mandati per circa L. 9000.

Si recarono poi dinanzi al Municipio minacciandone la distruzione e chiedendo la bandiera, ma il Sindaco riuscì a farli smettere.

Nelle Isole.

Caltanissetta, 17, ore 12,25 — La commemorazione di Giordano Bruno si è fatta al Teatro Margherita. Parlarono il prof. Gatti e l'avv. Lanza, degli studenti e degli operai. Il prefetto proibì il corteo per ragioni d'ordine pubblico.

Per Giordano Bruno.

Milano, 17, ore 17.5. — Alle 14 la dimostrazione radico socialista massonica si mosse dal monumento delle Cinque giornate. Molte migliaia di persone, 35 bandiere e 2 fanfare. Passò a traverso la città scortata dalla P. S. In piazza Mentana ove si scoprì la lapide parlarono l'avv. Fabio Luzzatto, il socialista Panunzio malgrado accordi precedenti, brevemente il deputato Treves, Braccialarghe ed altri. Il corteo si diresse poi al monumento di Carlo Cattaneo deponendovi una corona di bronzo.

I clericali hanno fatto una controdimostrazione nel salone di Pio X ove parlarono molti maggiorenti.

Bari, 17, ore 12.15. — Al Comizio tenutosi oggi parlarono gli avv. Cati, Cailli e Cerri il prof. Colella ricordanti Bruno e Carducci. Fu deposta una corona alla lapide di Mazzini.

Pavia, 17, ore 16,25. — Nel comizio tenutosi in piazza Castello, parlarono i proff. Friso, Natali, Azzali e il pubblicista Pirolini.

Napoli, 17, ore 18. — Promossa dal Circolo Giordano Bruno e da quello del Libero pensiero stamani ebbe luogo la commemorazione di Giordano Bruno.

Il comizio è stato tenuto nella galleria Principe di Napoli: intervennero moltissimi studenti universitari. Parlarono Zuccarelli e Labriola e fu approvato un ordine del giorno Zuccarelli. Furono deposte corone al monumento di Garibaldi.

— A protesta della commemorazione di Giordano Bruno, nei locali del Circolo cattolico degli interessi di Napoli, fu tenuta una riunione nella quale parlò il march. di San Gileto.

Furono spediti telegrammi di protesta al Papa e all'arcivescovo di Napoli.

Perugia 17, ore 17.45 — Il corteo per l'inaugurazione della lapide a Giordano Bruno, rifiutandosi di sciogliersi dopo la cerimonia, nacque una colluttazione con la forza pubblica.

I dimostranti riuscirono a rompere i cordoni: furono fatti alcuni arresti, ma non mantenuti.

Siena, 17, ore 18,35. — Il Comizio in piazza Giordano Bruno riuscì ordinato. Parlarono i professori Virgili, Ruffini, la Calabanoff, Valsecchi, l'operaio Boldini.

Siracusa, 17, ore 16,10. — Oggi, nell'aula massima municipale si commemorò Giordano Bruno: parlarono l'ing. Crisafina, l'avv. Giaraca, il prof. Giuliano ed altri. Si fecero voti per la separazione della Chiesa dallo Stato e l'avocazione della scuola elementare.

Nessun disordine. Molta folla. Fu pubblicato un manifesto firmato da molti cittadini.

Drammi di terra e di mare.

Disastro in una miniera.

Londra 17. — Un dispaccio da Kidwel (Paese di Galles), dice che cinque operai sono rimasti uccisi e cinque feriti nella miniera di Trinaaran in seguito alla rottura degli agganciamenti dei vagoncini.

Inondazioni in Algeria.

Bona 17. — Nelle inondazioni che hanno invaso i sobborghi e parte della città, parecchie famiglie di indigeni sono perite.

Disastro ferroviario a New-York.

New-York 17. — Un treno della Ferrovia Centrale, appartenente alla linea suburbana, è deviato. I vagoni si sarebbero incendiati.

Quando avvenne la catastrofe, il treno era pieno della gente che se ne ritornava a casa.

Finora si sono constatati, secondo la polizia, 50 morti e molti feriti.

Medici, pompieri e agenti di P. S. in gran numero si trovano sul luogo.

TEATRI ed ARTE.

CUSSÌ LA XE, di Giacinta Gallina

L'altra sera al Quirino abbiamo avuto questa commedia — primo lavoro della signorina Giacinta Gallina, nipote di Giacinto.

Riassumo brevemente la favola: *Alvise*, figlio di *Anzolo Mocenigo*, discendente di dogi, ma caduto in miseria, vuole sposare *Laura*, figlia di *Beneta Zavagno*: unico ostacolo al matrimonio è la governante del sior Anzolo, *Elena*, perchè la gente dice sia stata sua amante e fu invece soltanto sua tenera consolatrice, dopo che il sior Anzolo si divise dalla moglie, e l'aiutò amorosamente allevando con cura materna il figliuolo di lui.

Il sior Anzolo ed Elena compiono il grande sacrificio e si separano per amore di Alvise, il quale così può sposare Laura.

D'altra parte il figlio di Beneta Zavagno, *Mario*, ha sedotto una popolana, *Santa*, e n'ebbe una bambina che ora è in casa Zavagno, affidata alle cure di una *bonne*, *Nina*, la quale all'ultimo atto si viene a sapere che è innamorata di Alvise ed ha sempre mantenuto in silenzio il suo amore, tanto che ormai non le rimane che vivere sola, a far compagnia alla vecchia Elena, anch'essa rimasta sola, poi che nella casa del sior Anzolo sono con lui Alvise e Laura, e Santa se ne parte per lontani paesi essendole vietato di rivedere la sua creatura.

Nina costituisce l'unico punto di contatto tra i due episodi che formano la commedia e che si svolgono parallelamente e essendo posti uno accanto all'altro al solo scopo di dimostrare con due esempi che *cussì la xè*, cioè — purtroppo — che sempre sulle leggi della natura, sulle leggi del cuore, dell'onestà, della giustizia che pur dovrebbero essere sacre, inevitabili, incontrastabili, hanno ragione quelle create dal pregiudizio, dalle convenienze sociali, dalle volgari necessità della vita pratica, e poi dall'egoismo e dalla menzogna, che nascondono o soffocano ogni sentimento di pietà, di affetto, di bontà, ogni impeto, ogni slancio generoso.

In questa commedia sono tutti i difetti dell'autore che affronta per la prima volta il palcoscenico e non pochi pregi che non tutti gli autori di fama assodata, posseggono: questo è quanto si può sinceramente affermare e quando si rifletta che la signorina Gallina è giovanissima, ciò significa che ella saprà senza dubbio darci altri lavori che avranno elementi di piena fortuna.

Il primo atto è un insieme di scene poco interessanti, che però ad ogni modo servono di preparazione: il terzo è il galeotto che rovina tutta la commedia, il secondo invece — se togliamo un po' di prolissità — è ottimo e contiene scene che sono veri gioielli, nelle quali è profusa una fragrante onda di soave commozione ed hanno notevolissima potenza drammatica.

E davvero non si riesce a comprendere come accanto a simili scene che rivelano una non comune tempra di scrittrice, con spiccate attitudini per il teatro, trovino posto altre di una fiacchezza e di una prolissità desolanti.

L'idea avuta dalla gentile autrice è buona e sorge spontanea dalla osservazione delle vicende della nostra vita, ed ella ha saputo anche imaginare una geniale azione per manifestarla sul teatro, non solo, ma ha saputo far discorrere i suoi personaggi con tal profondità di riflessioni, con tal logica, da destar meraviglia, perchè ella, come ho già detto, è giovanissima. A tutto ciò si aggiunga che il dialogo, dove non è prolisso, ha pregi di spontaneità e di arguzia davvero lodevoli.

Il rammarico dunque che si prova dovendo scrivere che in questo primo tentativo la signorina Gallina non ha ottenuto completo successo, è temperato dalla piena fiducia ch'esso non potrà mancare ad un suo secondo lavoro.

Vicivan.

Drammatica. — *Mr Gull's Forlane*, traduzione inglese fatta da H. Clarice Newton della commedia francese, di Barrère. l'*Heritage de M. Plumet*, è piaciuta al Terry's Theatre di Londra.

— L'English Drama Society darà l'*Ora*, nuova commedia di Mugent Morek e *Cleopatra in Giudea* di Artur Symens.

— Per il dolore d'aver perduto la madre, ha tentato di suicidarsi, a Parigi, l'attrice Bellanger, dell'Odéon. Soccorsa in tempo, fu salvata.

— A Berlino l'attore inglese Beerbohm Tree, dietro invito dell'Imperatore, darà quattro lavori di Shakespeare: *Amleto*, *Antonio e Cleopatra*, *Riccardo II* e *le Vispe Comari di Windsor*.

La prima rappresentazione è fissata per l'8 aprile.

— *Paris-New York*, la commedia in tre atti di Francis de Croisset e Emmanuele Arène, delle Variétés, passa al Rejane di Parigi, succedendo a *La Savelli*.

Lirica. — Al *Real* di Madrid la *Traviata* con la Bellincioni, Giorgini e Blanchart ha riportato un successo trionfale

— Al *Princess* la Comp. Grasso-Ferrari fu applauditissima con ripetute chiamate ad ogni atto per la interpretazione del *Pietra su pietra* di Sudermann. I principali giornali sono pieni di elogi per l'arte e per gli attori italiani.

Pubblicazioni artistiche. — L'*Arte*, il periodico di storia dell'arte diretto da Adolfo Venturi, ha iniziato il suo decimo anno di vita con un fascicolo denso di novità e ricchissimo di illustrazioni.

Esso contiene relazioni di numerose scoperte: il Moschetti pubblica l'opera più bella, ignorata sin qui, che sia uscita dalla mano di Guido Mazzoni, il Brunelli, un'Annunziata di Antonello da Messina, di cui si conoscevano soltanto alcune copie; il d'Ancona, varie miniature ignote conservate nelle biblioteche tedesche. Adolfo Venturi e Pietro Toesca ricostruiscono l'attività artistica di due pittori emiliani del Rinascimento.

Segue un'abbondante miscellanea di osservazioni e di oggetti nuovi e, infine, un'amplissima bibliografia.

— E' uscito il 1° fascicolo annuale di *Novissima*, il fine albo di lettere ed arti diretto da Edoardo De Fonseca.

Esso contiene interessanti scritti d'arte di Pica, Angeli, Fleres, Ojetti, Bracco e di lettere di Mennesci, Bargellini, Pascoli, Pirandello. Ma la parte più importante dell'albo è costituita dalla splendida raccolta di disegni e composizioni a colori degli artisti Coronaldi, Maiani, Baruffi, Dudovich, Costantini, Chini, Ubicheli, Terzi, Gambellotti, i quali hanno gareggiato in concettosità e in bellezza di forma.

Novissima ha così trionfalmente conquistato il pubblico con tenacia di propositi e squisita ricerca d'ideali.

Mercati italiani ed esteri vedi nel mezzo foglio

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 18 febbraio 1907 - Anselmo

Leva il Sole alle ore 7.5 m. - Tramonta alle 5.43 s.
Leva la Luna alle ore 10.20 m. - Tramonta alle 11.38 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 17 Febbraio 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-6.6	nevica	Nizza	2.3	coperto
Amburgo	1.0	nevica	Zurigo	—	—
Vienna	—	—	Costantin.li	2.8	coperto
Madrid	4.4	sereno	Malta	11.2	1|2 coper.
Parigi	2.2	coperto	Atene	8.4	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	8.8	1|4 coperto	legg. mosso	12.4	6.6
Torino	-2.4	1|4 coperto	—	5.8	-2.4
Milano	-1.2	sereno	—	6.7	-2.9
Venezia	2.6	1|2 coperto	calmo	7.9	1.2
Bologna	1.8	1|4 coperto	—	4.5	0.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	5.2	nebbioso	mol. agitato	7.0	-1.0
Firenze	5.8	1|2 coperto	—	9.6	0.9
ROMA	2.6	1|4 coperto	—	13.5	2.0
Bari	5.0	coperto	agitato	10.0	3.2
Napoli	5.4	coperto	mosso	12.9	5.6
Caggiano	6.2	coperto	—	5.1	-0.2
Tiriolo	4.6	coperto	—	7.2	0.4
Palermo	9.2	coperto	mosso	15.1	2.5
Messina	11.2	coperto	calmo	15.4	10.[illegible]
Cagliari	8.6	sereno	legg. mosso	14.9	5.[illegible]

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali: cielo nevoloso al Sud e Sicilia con qualche pioggia; vario sul medio versante adriatico, in gran parte sereno altrove; mare agitato, specialmente l'Adriatico.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 757.2. Termometro centig. ***massima 13.8 minima 2.0.***

Umidità relativa 28 assoluta 2.60. Vento a mezzodì N. Stato del cielo: sereno.

Monoverbo.

AaA

Spiegazione del passatempo precedente:
GALA - GOLA - GELA

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Trapani - 4 marzo - Costruzione del manicomio provinciale. Pres. L. 486.100.

Provincia di Roma - 22 febbraio - Deviazione della discesa del Marta e salita di S. Lazzaro sulla Aurelia Etrusca. Pres. L. 179,365.

— Manutenzione per anni 5 del Tr. III della Aurelia. Can. Ann. L. 14.512.

— Sistemazione della Consorziale Flaminia. Pres. L. 37,080.

— Costruzione di selciato sulla Cassia Tr. II Pres. L. 5,500.

Prefettura di Catanzaro - 8 marzo - Sistemazione degli accessi al porto sul fiume Neto. Pres. L. 82,000.

— 11 marzo - Sistemazione arenco S. N. fra Sella del Soccorso alla provinciale Cotrone-Catanzaro. Pres. L. 59,014.

Economato Generale - 4 marzo - Lavori di legatura pel Ministero delle Finanze. Pres. L. 40,000.

Ministero Poste e Telegrafi - 4 marzo - Provvista di 52,000 bracci di ferro curvi a vite per pali. Pres. L. 21,840.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Ferrara.

Per il 50° Anniversario del Regno.

PATRONATO D'ONORE

sotto l'alta presidenza di S. M. il Re

S. E. il cav. conte Costantino Nigra, senatore
S. E. il cav. Cesare Magnani Ricotti, senatore
S. E. il cav. avv. Giuseppe Biancheri, deputato
S. E. il cav. marchese Antonio Starabba di Rudini, deputato
S. E. il cav. marchese Emilio Visconti Venosta, senatore
S. E. il cav. avv. Giovanni Giolitti, Presidente del Consiglio dei Ministri Ministro dell'interno
S. E. il cav. conte avv. Giuseppe Tornielli Brusati di Vergano, senatore, Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia.
S. E. avv. Gaspare Finali, senatore
S. E. il cav. conte Genova di Revel (Thaon), senatore.
S. E. il prof. gr. croce Tancredi Canonico, Pres. del Senato del Regno
S. E. l'avv. gr. croce Giuseppe Marcora, Pres. della Camera dei deputati
S. E. l'avv. gr. croce Tommaso Tittoni, Ministro degl Esteri
S. E. l'avv. gr. croce Nicolò Gallo, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
S. E. l'avv. gr. uff. Fausto Massimini, Ministro delle Finanze
S. E. l'avv. gr. croce Angelo Majorana, Ministro del Tesoro
S. E. il tenente generale gr. croce Ettore Viganò Ministro della Guerra
S. E. il vice ammir. gr. croce Carlo Mirabello, Ministro della Marina
S. E. il prof. gr. uff. Luigi Rava, Ministro della Pubblica Istruzione.
S. E. l'avv. gr. croce Emanuele Gianturco, Ministro dei Lavori Pubblici
S. E. l'avv. gr. uff. Francesco Cocco-Ortu, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
S. E. l'avv. prof. gr. uff. Carlo Schanzer, Ministro delle Poste e dei Telegrafi
S. E. l'avv. gr. croce Urbano Rattazzi, Ministro di Stato
S. E. il prof. gr. croce Luigi Luzzatti, Ministro di Stato
S. E. l'avv. prof. gr. croce Francesco Saverio Bianchi, Pres. del Consiglio di Stato, senatore
S. E. l'avv. gr. croce Giovanni Battista Pagano Guarnaschelli, Primo Presidente della Corte di Cassazione di Roma, senatore
S. E. l'avv. gr. croce Oronzo Quarta, Procuratore Generale della Corte di Cassazione di Roma, senatore
S. E. Ernesto di Broglio, Presidente della Corte dei Conti, senatore
S. E. il tenente generale G. Croce Luigi Fecia di Cossato comandante il IX Corpo d'Armata, senatore.
I Sindaci di: Torino — Genova — Milano — Venezia — Parma — Modena — Bologna — Firenze — Ancona — Perugia — Aquila — Napoli — Bari — Potenza — Reggio Calabria — Palermo — Cagliari.
Ten. gen. Gran Croce Luigi Pelloux, sen.
Gr. Croce Alessandro Fortis, deputato
Barone Gr. Croce Sidney Sonnino, deputato
Comm. ing. Augusto Armellini
Gr. Croce Don Onorato Caetani, senatore
Gr. Croce Don Prospero Colonna, senatore
Gr. Croce march. Alessandro Guiccioli, Min. plenip., sen.
Gr. Uff. duca Leopoldo Torlonia, deputato
Gr. Croce prof. Guido Baccelli, deputato
Gr. Uff. bar. Giovanni Barracco, sen.
Gr. Uff. prof. Pietro Blaserna, sen.
Gr. Croce prof. Stanislao Cannizzaro, sen.
Comm. prof. Gio. Batt. Giorgini, sen.
Gr. Uff. prof. Guglielmo Marconi
Gr. Uff. prof. Giulio Monteverde, sen.
Comm. prof. Giovanni Schiaparelli, sen.
Comm. prof. Francesco Siacci, sen.
Gr. Croce prof. Pasquale Villari, sen.

COMITATO GENERALE

Presidente

Il Sindaco di Roma, sen. Enrico Cruciani Alibrandi

Vice Presidenti

Comm. prof. Cesare Facelli, ass. anziano
Comm. prof. Adolfo Apolloni, assessore
Baccelli comm. avv. Alfredo, dep.
Balestra gr. uff. avv. Giacomo, sen.
Ballori comm. prof. Achille, cons. com.
Bazzani Cesare, architetto
Besso gr. uff. Marco
Bianchi gr. uff. ing. Riccardo, Dir. gen. S. F. S.
Boncompagni don Ignazio pr. di Venosa, sen.
Boncompagni Marco duca di Fiano, sen.
Bonelli comm. Mario
Borgatti ten. colon. comm. Mariano
Borghese comm. Felice, sen.
Borghese princ. Scipione, dep.
Boselli gr. croce prof. Paolo, dep.
Cadolini gr. croce Giovanni, sen.
Caetani don Leone, principe di Teano
Cagiati cav. Augusto, consigliere
Cagli comm. Benvenuto, consigliere
Callegari comm. prof. Gherardo, vice dir. Cred. fondiario
Carcano Gr. Croce avv. Paolo, deputato
Caretti cav. Giacomo, consigliere
Carlandi prof. Onorato
Carmine Gr. uff. ing. Pietro, deputato
Caruso comm. prof. rag. Francesco, consigliere
Casciani cav. Augusto, consigliere
Castelbolognesi comm. Giacomo, vice pres. Credito italiano
Castellani comm. Augusto, consigliere
Cavaceppi comm. Gustavo, presidente Società Tramway
Cavallini Gr. uff. Luigi, vice dir. [illegible] Banca d'Italia
Cefaly Antonio, senatore
Cerulli comm. ing. Marco, consigliere
Colonna Fabrizio Princ. d'Avella, senatore
Crespi comm. Agostino, condir. gen. Nav. Gen. Italiana
Danesi cav. Cesare
De Angelis comm. Tommaso, dir. Banco di Napoli, Roma
De Cupis comm. avv. Adriano, sen. consigliere
Desideri comm. Giuseppe
Di Carpegna conte Guido, senatore
Direttore della Galleria Nazionale ... derna
Direttore dell'*Agenzia Stefani*
Direttore dell'*Avanti*
Direttore dell'*Azione*
Direttore della *Capitale*
Direttore del *Corriere d'Italia*
Direttore della *Gazzetta Ufficiale*
Direttore del *Giornale d'Italia*
Direttore de l'*Italie*
Direttore del *Messaggero*
Direttore dell'*Osservatore Romano*
Direttore del *Popolo Romano*
Direttore della *Tribuna*
Di S. Martino conte Enrico, cons.
Durante prof. Francesco, senatore
Falchi comm. prof. Stanislao, direttore [illegible] Cecilia
Ferrari prof. Ettore, cons.
Ferraris gr. croce Maggiorino, deputato.
Ferretti comm. Giacomo, dir. Banca commerc. di Roma
Fileti uff. Michele, cond. Nav. Gen. Ital.
Fradaletto prof. Antonio, deputato
Galassi ing. Filippo, cons.
Gallori comm. prof. Emilio, scultore
Galluppi gr. uff. avv. prof. Enrico, deputato
Gamond gr. uff. Carlo, cons.
Generale comandante Divisione di Roma
Giordano Apostoli bar. Giuseppe, deputato
Giovagnoli comm. prof. Raffaello, deputato
Giuliani uff. avv. Camillo, cons.
Gnoli conte comm. prof. Domenico
Grandi cav. Dante, cons.
Gualerzi comm. ing. Antonio, direttore gen. Credito Fondiario
Guerrieri Gonzaga march. Carlo, senatore
Guglielmi march. Giacinto, senatore
Koch comm. ing. Gaetano, architetto
Lanciani comm. prof. Rodolfo, archeologo
Levi gr. uff. Ulderico, senatore
Lizzani Carlo
Lorenzini comm. Augusto, senatore
Lusignoli comm. Alfredo, segr. gen. Comune
Maccagnani cav. prof. Eugenio, scultore
Maccari comm. prof. Cesare, pittore
Maraini gr. uff. Emilio, deputato
Marconi comm. Francesco
Martinori cav. ing. Edoardo
Michetti comm. prof. Franc. Paolo, pittore
Mirone cav. Michele, dir. B. Sicilia Roma
Monaci comm. prof. Ernesto
Nathan Ernesto
Orlando cav. ing. Paolo
Pasolini conte Pier Desiderio, senatore
Petiti cav. prof. Filiberto, pittore
Piacentini comm. Pio, architetto
Piaggio comm. Erasmo, senatore.
Pigorini comm. prof. Luigi
Piperno comm. prof. Settimio, cons.
Podesti comm. Giulio, architetto
Postempski cav. uff. Paolo, cons.
Pouchein gr. uff. Carlo, Gerente Soc. Gas
Prefetto di Roma
Presidente della R. Accademia di S. Cecilia
» dell'Insigne Accademia di Luca
» Associaz. Artistica Internazionale
» Associaz. Commerciale
» Associaz. Naz. pel mov. dei forestieri
» Associaz. Stampa per. italiana
» Camera di Commercio
» Comizio Veterani 1848-49
» Cons. Fed. Ordini Medici del Regno
» Consiglio Provinciale
» Deputazione Provinciale
» Federazione Ginnastica
» dell'Ordine degli Avvocati
» dell'Ordine dei Procuratori
» Sindacato Corrisp. di Giornali
» Società Italiana degli Albergatori
» Società Cultori d'Architettura
» Società Ingegneri e Arch. Italiani
» Società Mercanti di Campagna
» Società Negozianti e Industriali
» Società Reduci Patrie Battaglie
» Società Romana di Storia Patria
» Società fra gli Ufficiali e pensionati
Rasponi conte Carlo, dep.
Rettore della R. Università
Ricci prof. Corrado, Dir. gen. Belle Arti
Ruspoli Don Enrico, cons. com.
Santini Gr. Uff. dott. Felice, dep.
Sartorio comm. prof. Aristide, pittore
Scialoia comm. prof. Vittorio, senatore
Sereni cav. uff. avv. Angelo, cons.
Sgambati comm. prof. Giovanni
Silenzi uff. Francesco
Silj comm. Cesare, deputato
Staderini cav. Aristide, cons.
Stringher gr. croce prof. Bonaldo, Dir. g. Banca d'Italia
Tadolini comm. prof. Giulio, scultore
Tittoni comm. Romolo, cons.
Tommasini prof. Oreste, senatore
Torlonia comm. D. Augusto, cons.
Torlonia principe D. Giovanni, dep.
Tranzi cav. Archimede, cons.
Trompeo comm. avv. Eugenio, cons.
Vanni comm. avv. G. Antonio, cons.
Venturi comm. prof. Adolfo
Villa avv. Giovanni, cons.
Vitelleschi marchese Giuseppe
Ximenes comm. prof. Ettore, scultore
Zocchi cav. prof. Arnaldo, scultore.

Esposizioni e Congressi

Esposizione di automobili a Torino

Torino, 16. — Il Ministro Schanzer accompagnato dal Sindaco e dal Prefetto si recò a visitare la officina Carte-Valori.

Quivi fu ricevuto dal direttore dell'officina nonchè dal direttore superiore delle Regie Poste. Visitò i vari reparti constatando i lavori che si eseguono. Verso le 16 il Ministro, sempre accompagnato dal Sindaco e dal Prefetto, si recò a visitare il nuovo edificio in costruzione per le poste ed i telegrafi. Il Ministro prese visione dei disegni nell'ufficio del cantiere, espresse la soddisfazione per il progresso dei lavori malgrado le difficoltà eccezionali incontrate nelle fondazioni dei 125 pilastri ed ebbe parole di approvazione per le linee architettoniche delle fronti del palazzo nonchè per la disposizione e per l'ampiezza dei locali.

L'inchiesta sui fatti di Firmo.

Dall'inchiesta ordinata dal Governo sui dolorosi avvenimenti verificatisi il 13 corrente, è risultato, anzitutto, che, a differenza di altri Comuni, nei quali le agitazioni sonosi verificate contro la risultanza dei ruoli imposte, nel senso che i contribuenti hanno creduto non diffalcate dai ruoli stessi le imposte dalle quali erano esonerati per le leggi sulla Calabria e sul Mezzogiorno, in Firmo, invece, l'agitazione fu promossa dai proprietari, tra cui erasi fatta correre la voce che gli esoneri totali o parziali delle imposte, non si accordavano solo perchè essi non si agitavano o nulla chiedevano al Governo.

Il giorno 12 corrente, infatti dall'avv. Rodano Grammazio, figlio del sindaco, e dal maestro elementare Gangoli Saverio, organizzossi una dimostrazione alle ore 10, e riunitisi un centinaio di dimostranti in piazza Vittoria, presso la sala del concerto musicale, con circa dieci musicanti, tenendo in non cale le esortazioni del sottotenente dei carabinieri Cozza, che fin dal giorno precedente trovavasi sul posto con 5 carabinieri, al suono della Marsigliese e gridando « Abbasso la fondiaria », si diressero verso la casa del sindaco, invitarono i figli a unirsi al corteo e si incamminarono, percorrendo via Bredo, Corso, Piazza poscia Municipio.

Quivi giunti l'avv. Grammazio eccitò la folla a continuare nell'agitazione fino al totale esonero della fondiaria e, intanto, in segno di protesta, a non pagare l'esattore. Criticò aspramente la legge sulla Calabria e quella sul Mezzogiorno, partendo dall'analfabetismo delle masse. Paragonò il Governo attuale a quello Borbone.

Indi il corteo, che raggiungeva circa 300 persone, riunitosi, ascoltò il discorso del vice-segretario comunale Fregia Camillo, che invece esortò i dimostranti a sciogliersi pacificamente, mentre il maestro comunale Gangoli, nuovamente li eccitò. In via Bredo, anche l'arciprete Stratico esortò la folla a sciogliersi, ed avere fiducia nel Governo. In seguito ad altre esortazioni dell'avv. Grammazio ai contribuenti di astenersi dal pagare le imposte, il corteo riprese il cammino, ed i carabinieri si mantennero a destra, presso la musica.

I dimostranti si sciolsero verso le ore 13, ma molti si diressero all'ufficio esattoriale emettendo le grida di « Abbasso la fondiaria, fuori i ruoli. » L'esattore, intimorito, corse ad invocare la protezione del sottotenente dei carabinieri, che stabilì un servizio di pattuglie per la custodia dell'Esattoria.

Alle ore 16 la dimostrazione si rinnovò. Il sottotenente, allarmato, chiese dei rinforzi al capitano che trovavasi in Lungro. I dimostranti recaronsi all'Esattoria e lanciarono due sassi contro la porta.

Alla sera, il messo comunale emise un bando, invitando i proprietari e contadini a non recarsi il domani in campagna, dovendosi rinnovare la dimostrazione contro il pagamento delle tasse. Alle ore 19 giunsero da Lungro 5 carabinieri inviati dal capitano dei carabinieri.

All'indomani, 13, alle ore 9 circa, oltre 300 dimostranti si riunirono nella solita località, e formatisi in corteo, con la musica alla testa, al suono della Marsigliese, e percorrendo le stesse strade del giorno precedente, incamminaronsi verso il Municipio.

In via del Corso, presso la farmacia di Corrado Vincenzo, furono incontrati dal sottotenente Cozza, che era coi 10 carabinieri, e li esortò ad essere calmi ed a sciogliersi.

Tali esortazioni però furono accolte da urli e fischi, e strepiti, specie da parte del farmacista Corrado Vincenzo che esortava i dimostranti a ribellarsi ai carabinieri, che apostrofò per vigliacchi.

A tal punto, il sottotenente, presa la tromba di mano ad un musicante, fece eseguire dal carabiniere trombettiere i tre squilli di tromba, con intimazione ai dimostranti di sciogliersi.

Allora il farmacista Corrado tornò ad incitare

alla ribellione ed a qualificare vigliacchi i carabinieri che cercarono di arrestarlo.

Un sasso colpì la tromba con cui erano stati dati gli squilli, asportando il cilindro della tastiera.

Il sottotenente fu preso pel petto, ed ebbe una colluttazione per liberarsi.

Il carabiniere Cafari venne egli alle prese con varii dimostranti, cadde a terra, e gli fu strappato il moschetto, che, poscia, rialzatosi, potè riprendere con l'aiuto del carabiniere Lembo. Nel frattempo vennero lanciati sassi da tutte le parti e dalle finestre. Dai carabinieri furono intesi sparare due colpi di rivoltella, partiti dalla folla ma senza conseguenze.

Il carabiniere Dimeo, colluttandosi, cadde a terra. Dei sassi colpirono quasi contemporaneamente i carabinieri Loperfido al pollice della mano destra ed ai due dorsi delle mani, Borrello al petto, Lembo all'indice della mano sinistra, Dimeo al dorso della mano destra, Cafari al ginocchio destro ed il sangue gocciolava appariscente dalle mani dei militari che colluttavano per uscire dal cerchio dei dimostranti.

Essi allora, vedendosi prossimi ad essere completamente disarmati e sopraffatti, fecero impeto sulla folla, cercando farla indietreggiare col calcio del moschetto al quale avevano innestato la baionetta. Sentirono altri due colpi di rivoltella partire dalla folla.

Vedendo quindi aumentare il pericolo, cercarono di guadagnare l'angolo della via Bredo, non cessando i dimostranti dallo incalzarli. Dei carabinieri, allora, senza comando dell'ufficiale fecero fuoco, ma i primi colpi andarono a vuoto, avendo i moschetti l'alzo abbattuto, ed i proiettili andarono a conficcarsi in alto, sui muri.

I dimostranti però, credendo si sparasse in aria, incalzarono sempre più i carabinieri, che allora rettificarono il tiro e così rimase morto un giovane quattordicenne e feriti undici dimostranti, fra cui quattro donne.

Si astennero dallo sparare quattro carabinieri che dovettero tenere a bada uomini e donne che, girando per i vicoli adiacenti, tentavano sorprendere alle spalle i carabinieri ed il sottotenente, impegnati con la folla. Tutto il conflitto svolsesi in meno di venti minuti.

I dimostranti, veduti i feriti, incominciarono a disperdersi.

I carabinieri allora si spinsero in avanti per proteggere, con le armi in pugno, gli uffici dell'esattoria, nelle cui vicinanze eransi adunati parecchi dimostranti.

I feriti migliorano tutti.

STRADE FERRATE DELLO STATO.

Il Comitato d'Amministrazione nella sua adunanza del 16 corr., ha approvato le proposte di promozione di grado e d'aumento *anticipato* di stipendio o paga con decorrenza dal 1° gennaio 1907 a favore degli agenti dei servizi attivi e precisamente per quelli addetti alla sorveglianza delle linee, Depositi della Trazione e Squadre Rialzo, Officine del materiale mobile, Stazioni, Gestioni e Treni, Officine del materiale fisso e Squadre ponti in ferro. Tali provvedimenti riguardano N. 8144 agenti per l'importo complessivo annuo di Lire 685,738. Però pel personale delle Officine del materiale mobile, all'infuori di alcune sistemazioni avvenute nella categoria dei Capi tecnici, in attesa che siano terminati gli esperimenti in corso si dovettero necessariamente rimandare le promozioni di grado, le quali ad ogni modo avranno sempre decorrenza dal 1° gennaio a. s.

Ieri a Genova vennero caricati 985 carri, dei quali 416 di carbone pel commercio. Si presume che oggi, domenica, se ne caricheranno 200 pel solo carbone.

A Savona ne furono caricati 216 — di cui 133 di carbone pel commercio: per oggi si prevede un carico di 140.

A Venezia i carri caricati furono 299, di cui 92 di carbone pel commercio.

Mercati italiani ed esteri

Cereali

I prezzi del frumento sui principali mercati esteri rimasero invariati a Vienna, a Budapest ed a Londra: ribassarono a Berlino e rialzarono a Parigi, a New-York, a Chicago e ad Odessa.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono ad ett. 10,266,000 di cui 6,612,000 diretti per l'Inghilterra e 3 milioni e 654,000 pel continente: mentre l'anno scorso a questo tempo erano di 12,542,000 ettolitri, di cui 8,120,000 per l'Inghilterra e, 422,000 pel continente.

Le quantità di frumento disponibili agli Stati Uniti d'America e pronte per la esportazione ascendono ad ettolitri 15,098,209: mentre l'anno scorso a questa data erano di 16,987,950.

In Italia i mercati di grano nella settimana decorsa rimasero pressochè invariati, continuando a mostrarsi poco animati. Le quotazioni oscillarono fra L. 23,25 e L. 26 il quintale.

A Bergamo, granturco prima qualità da 14,70, seconda da 14,10 al quint., avena da 19 a 20 — A Bologna, frumento bolognese, fino da 24 a 24,50 al quintale (fuori dazio), mercantile da 23,75 a 24 frumentone qualità fina, bolognese da 15 a 15,50, avena nostrana bianca da 20 a 20,50, rossa da 22,50 a 23.

A Firenze, grano duro nazionale da L. 27,75 a 28,75 al quintale (fuori dazio), tenero bianco da da 25,50 a 27, rosso da 24,50 a 25,50, segale da 18,50 a 19,50, orzo mondo da 24 a 27, granturco da 15 a 16, avena da 20,50 a 21,50 — A Genova: grani teneri: Alta Italia da L. 25 a 25,25, azima Berdiansca a 17, Ghirca Berdiansca da 16,75 a 17, Azima Nicolajeff da 16,50 a 16,75, Ghirca Nicolajeff da 16,50 a 16,75, Ghirca Odessa da 16,50 a 18,75, Danubio da 15,50 a 16.

Grani duri: Sardegna da 25,75 a 26, Taganrog, a 19,75, Berdiansca a 19,75.

Granoni Danubio da 11,50 a 12,50, avena nazionale da 19,50 a 19,75.

Vini.

Perdurano la calma e la sostenutezza quantunque corra il periodo nel quale gli affari riprendono la loro attività.

A Firenze vino rosso comune vecchio da L. 34 a 46 all'ettolitro (fuori dazio), dell'anno decorso prima qualità da 36 a 40, seconda da 60 a 68. A Milano Barbera d'Asti da 55 a 60 all'ettolitro (fuori dazio), Monferrato da 38 a 45, Rivera del Garda 38 a 40, Reggio Emilia e Modena da 26 a 40, Toscani da 44 a 70, Barletta da 42 a 46, Lecce e Gallipoli da 32 a 38, Pugliese da 28 a 36, Marsala da 42 a 45.

A Roma, Frascati, Grottaferrata e Marino prima qualità da 30 a 35, Monte Porzio Catone da 30 a 35, Genzano e Civita Lavinia da 32 a 37,50, Albano da 32 a 35, Velletri da 27,50 a 32,50, del circondario di Viterbo da 22 a 25, Monterotondo a 43, Olevano Romano da 27,50 a 32.

Cotoni.

La settimana trascorse fra oscillazioni di poca importanza con tendenza però al ribasso, stante la affluenza continuata dei calati ai porti d'origine. Le graduazioni alte si mantennero, come sempre, sostenute.

Chiudesi oggi di 10 punti circa inferiori a sabato scorso ai prezzi seguenti:

	America	*Orleans Texas*
Good Middling	6,45	6,50
Fully Middling	6,16	6,20
Middling	5,81	5,85
Fully low Middling	5,41	5,45

Imbarco febbraio-marzo.

Arrivi nel nostro porto dal 1° settembre 1906	bal. 417,885
Pari epoca anno precedente	» 335,085
Differenza in più bal.	82,500

Uova.

Mercato calmo, prezzi in lieve ribasso.

A Alessandria nova da L. 1,60 a 1,80 la dozzina. A Cremona nova da 10 a 10,40 al cento. A Firenze nova da 1,20 a 1,25 la dozzina (fuori dazio). A Forlì nova da 86 a 90 al mille.

A Milano nova prima qualità da 1,30 a 1,40 la dozzina, seconda da 1,15 a 1,25, terza da 1 a 1,10. A Padova nova da 88 a 92 al mille. A Pavia nova da 9,60 a 10,40 al cento.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina il comm. ingegnere Colombo, direttore generale della Società dei telefoni, fu ricevuto in udienza da S. M. il Re, che lo trattenne con la consueta amabilità a parlare delle più recenti applicazioni nel campo della telefonia.

La Principessa Letizia in visita. — L'altro ieri S. A. R. la Principessa Letizia si è recata nello studio dell'esimia scultrice Lancelot-Croce ad esaminare gli ultimi lavori dell'artista, intrattenendosi quasi un'ora.

Vaticano — Sabato Sua Santità ricevette in private udienze il cardinale Francesco Satolli, vescovo di Frascati, prefetto della Sacra Congregazione degli Studi, il conte Giulio De Wagner, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del Principato di Monaco; il conte Federico Larisch-Mönnich, Segretario dell'Ambasciata d'Austria-Ungheria, presso la Santa Sede; mons. Giovanni Shanley, Vescovo di Fargo Stati Uniti; e mons. Vincenzo Nussi, decano del Collegio dei Prelati Protonotari Apostolici.

— Un dispaccio da Parigi annunzia che il vescovo di Pamier è gravemente malato.

Consiglio Comunale — Il Consiglio è convocato per domani sera e mercoledì prossimo, alle ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte, le seguenti nuove proposte:

Approvazione dello statuto per il lascito del prof. Luca Seri.

Mozione dell'on. Cons. Perazzi per l'applicazione della tassa sugli spazi ed aree pubbliche e sul sottosuolo alle Società esercenti pubblici servizi.

Mozione dell'on. cons. Casciani per la nomina d'una Commissione per lo studio delle questioni relative alla penuria degli alloggi ed al rincaro delle pigioni.

Comitato per le feste del 1911 — *Egregio collega,*

Roma, 17 febbraio 1907.

Nel numero di questa mattina del suo accreditato giornale, mi veggo incluso fra le persone che, chiamate dall'on. Sindaco di Roma, hanno accettato di far parte del Comitato Generale per le feste commemorative del 1911.

Comprendendo da questa pubblicazione che un semplice ritardo di pochi giorni a rispondere all'invito all'uopo indirizzatomi, è stato, senz'altro, interpretato come una tacita mia accettazione, mi affretto a farle conoscere che l'invito è stato da me declinato con lettera diretta allo stesso on. Sindaco.

Pregandola di voler pubblicare, ringrazio ecc.

dev.mo *Giuseppe avv. Angelini*
Direttore dell' « Osservatore Romano ».

Domenica, 17 febbraio 1907.

Preg.mo sig. Editore.

Nel *Popolo Romano* di oggi leggo la formazione del Comitato generale per il 50° anniversario del Regno e fra le Associazioni che vi sono comprese noto con rammarico la mancanza della Società degli ex Cacciatori del Tevere, di quelli cioè che nel 1860 primi proclamarono Roma Capitale del Regno, spingendo i loro avamposti fino a Monterosi e a Campagnano, avendo innalzata la nostra bandiera in tutti i paesi del patrimonio.

In prova del mio asserto le trascrivo la presente:

Civita Castellana, 25 settembre 60, mattina.

Mio caro Renazzi.

Ieri mattina soltanto ebbi il telegramma. Di subito spedii a Terni il mio aiutante, qui essendo rotto il telegrafo.

Come stai? come state? Siamo vicini di molto. Ci stringeremo la mano, non è vero? Roma, Roma nostra *Italiae Caput.* E così sia.

Tante cose a Don Giuseppe. Vado ad Utricoli e torno oggi. C'incontreremo ivi col generale Brignone che viene da Terni per combinare le nostre mosse.

Di cuore. Aff.mo *Masi*.

Io mi domando: perchè averla dimenticata questa Società? Mi sensi dell'incomodo e sperando ch' Ella, cortese, voglia inserire nel suo diffuso giornale la presente, mi dico

Dev.mo **Mario Theodoli.**
Colonnello in ritiro.

Dovendosi provvedere ad un Comitato di circa 200 persone, non è difficile qualche omissione: vuol dire che il Sindaco terrà conto certamente delle osservazioni legittime che gli perverranno.

L'Ippodromo delle Capannelle. — Per iniziativa della Società dei Parioli, ieri, con un omnibus-automobile della Società Romana T. O. i rappresentanti della stampa furono condotti alle Capannelle per vedere i lavori di trasformazione apportati all'Ippodromo per la prossima grande stagione di corse.

Si tratta veramente di cosa importante perchè i nuovi lavori hanno completamente trasformato l'organismo di quella località.

Il vecchio ingresso diviso in due parti è stato riservato per un lato soltanto agli accessi sul prato e per l'altro alla tribuna reale. Per le tribune del *pesage* si è aperto invece un nuovo grandioso viale d'ingresso, con due speciali piazzali, l'uno per le vetture del *pesage*, l'altro per le vetture di 3 lire, dimodochè le carrozze d'ora in poi non dovranno più pagare l'ingresso per accedere alle tribune.

Veramente imponente è poi la nuova tribuna di 3 lire, tutta in cemento armato, la cui costruzione non è ancora ultimata. Essa è ad immediato contatto col *pesage* ed ha comune il totalizzatore, una innovazione veramente opportuna.

Ma la grande innovazione è il totalizzatore del prato, con 13 sportelli e grandi tabelle a serratura Clari, come quelli usati a San Siro, che offrono agli sportmens tutti gli elementi necessari per le scommesse e per rendersi conto dei cavalli, dei jockey e via via. Le nuove tabelle sono azionate da motorini elettrici, in modo da registrare automaticamente tutti i dettagli delle corse: e da campanelli elettrici sono state fornite tutte le chiusure di accesso sulla pista, perchè possano contemporaneamente funzionare a disposizione dello starter.

Anche nel *paddock* sono state apportate notevoli modificazioni.

Assai opportuni sono poi gli abbonamenti stabiliti nel periodo annuale delle corse. Con una tassa di 150 lire si potrà accedere liberamente al pesage, riducibile a 100 lire per gli ufficiali in attività di servizio ed i funzionari governativi, a L. 50 per le signore e a L. 25 per i figli di soci finchè non abbiano raggiunto... un metro di altezza.

Per le tribune di 3 lire è stato aperto un abbonamento di L. 30, nel quale sono compresi i biglietti per le giornate del Derby e del Premio Parioli, fissati a L. 5.

In complesso una cosa riuscita, che promette assai bene.

Il Duca Lante, pel Consiglio d'Amministrazione della Società, e l'ing. D'Alessandri fecero squisitamente gli onori di casa.

Fu offerto dello champagne e naturalmente non mancarono dei brindisi alla migliore riuscita della simpatica iniziativa.

Onoranze a Carducci. — La Federazione Nazionale di studenti secondari ha deciso che la commemorazione di Giosuè Carducci abbia luogo lunedì 18, alle ore 16, nel teatro Quirino, ceduto gentilmente. Oratori gli studenti Tarozzo Ferruccio e Pittaluga Mario.

Sono invitate le rappresentanze di tutte le Associazioni cittadine possibilmente con bandiera.

Gli studenti potranno liberamente intervenire; le altre persone dovranno munirsi di biglietti disponibili lunedì presso i giornali *L'Avanti, il Messaggero* e *La Vita* e al botteghino del teatro dalle ore 12 alle 16.

R. Università. — Oggi, giorno dei funerali di Giosuè Carducci, non hanno luogo le lezioni.

Mefisto. — E' una nuova Sala cinematografica posta in via Venezia 22, che dal nome promette spettacoli addirittura... diabolici per l'interesse che son destinati a suscitare.

Società Geografica. — Invitato dalla Società Geografica, Maurizio Rava ha parlato oggi dell'Eritrea nella maggior sala del Collegio Romano ad un pubblico eletto e affollatissimo.

E' una conferenza descrittiva quella che Maurizio Rava ci ha letta; potremmo dire una conferenza pittorica. La parola sobria ed efficace nello stesso tempo ha descritto energicamente l'ambiente eritreo: il colore locale dell'Asmara con le sue *fantasie*, le sue orde fanatiche, i suoi sicomori e i suoi palmizi ci è stato reso con vivacità non minore di quella che ieri mattina abbiamo tanto gustato all'Esposizione negli appunti di colore che Maurizio Rava ha portati dal suo viaggio, in altrettanti quadretti deliziosi.

Da Massaua all'Asmara, da Dogali ad Agordat, il giovane conferenziere ci ha brillantemente portati con lui, rivelandoci oltre all'anima del pittore, una mente vasta e ricca di coltura moderna non disdegnando di accennare con rapidi tocchi a qualche punto politico, economico e agricolo della Colonia: mantenendosi sempre interessantissimo e riscotendo alla fine meritati, vivissimi e prolungati applausi del numeroso pubblico che mostrò di apprezzare al più alto grado l'opera vivace e geniale di questo giovane che può essere additato a esempio di energia e carattere non comuni.

Splendide proiezioni da fotografie prese dallo stesso conferenziere, ha illustrato la bella conferenza.

La dimostrazione di ieri — Come avevamo annunziato, ieri alle ore 15, ha avuto luogo la dimostrazione anticlericale, promossa dai partiti estremi.

Il corteo, che doveva percorrere via Nazionale, piazza SS. Apostoli, via SS. Apostoli, Corso, via Lata, piazza del Collegio Romano, via Piè di Marmo, via del Gesù, Corso Vittorio Emanuele, via dei Baullari, piazza Campo dei Fiori, via dei Giubbonari, San Carlo Catinari, via Arenula, Corso Vittorio Emanuele, piazza del Gesù e via e piazza Aracoeli, incominciò a formarsi in piazza dell'Esedra alle ore 14,30.

Apriva la sfilata il concerto Esquilino quindi seguivano: una grande corona d'alloro intrecciata ad una palma, del Grande Oriente d'Italia, un'altra quasi simile dell'Associazione anticlericale Borgo-Prati, il gruppo degli studenti universitari in mezzo al quale erano notate molte signorine, un grande labaro nero con la scritta « Condannati politici pontifici ». Assoc. insegnanti di Roma, due grandi corone d'alloro e sei bandiere di Associazione di garibaldini portate da un manipolo di reduci vestiti della camicia rossa, l'Unione democratica romana, la Federazione radicale nazionale, il Ricreatorio XX Settembre con la fanfara, i giardini educativi nomentani con una corona, il Ricreatorio A. Cairoli, il Ricreatorio Borgo-Prati, il Ricreatorio Umberto I, il gonfalone del Municipio di Velletri scortato da quattro donzelli in uniforme e seguito da tutta la Giunta, quindi il Ricreatorio G. Garibaldi, il Circolo Giordano Bruno, la Società impiegati, la Soc. agricola di M. S., la Società veliterni residenti in Roma, la Lega calzolai, il Fascio giovanile repubblicano e la Camera del Lavoro tutte di Velletri.

Ed ancora: il Circ. anticlericale di P. Portese, la Coop. scalpellini, il Concerto di Porta Pia, una grande corona del P. R. I., il Circ. repubblicano G. Garibaldi, il Circ. Balilla, la Soc. G. Nathan di Sassoferrato, il Circ. Mazzini, il Circ. Anticlericale Monti-Esquilino, il Fascio repubblicano Oberdan, il Fascio repubblicano romano, la Sezione repubblicana di Corneto Tarquinia, il Circolo Ciceruacchio, il Fascio repubblicano infermieri, il Cir. indipendente Ciceruacchio, il Circ. F. Orsini, la Giuditta Tavani-Arquati sezioni maschile e femminile, il Circ. di studi sociali di Fiumicino (!!), il Circ. Mentana, il Circ. P. Barsanti del Testaccio, il Circ. C. Lucatelli, poi le Associazioni di Frascati: Sezione repubblicana, Giovani Mazziniani A. Saffi.

La lega conciatori di pellami, il circ. A. Pellegrini, il circ. Mazzini di Montecompatri con una rappresentanza della Giunta, il circ. socialista del comune suddetto e di seguito il circ. rep. A. Saffi di Marino, soc. G. Bruno di Ariccia, circ. rep. G. Malloni, circ. rep. G. Bovio di Castelgandolfo, concerto Umberto I, lega battitori di selci, unione emancipatrice muratori, soc. piccoli commercianti, soc. compratori generi usati, (fasci consolari la bestia trionfante, l'idra clericale e cose simili... soc. canestrari nettezza urbana (organizzata per la pulizia del corteo), le leghe carrettieri nettezza urbana, scaricatori di grano, calzolai, panattieri, pittori, stagnari, unione marmisti, coop. agricola Genzano, concerto di Formello, unione socialista romana, circ. giovanile socialista Esquilino, sezioni socialiste di Ostia, Velletri e Ariccia, assoc. universitaria socialista e gioventù socialista di Albano, sindacalisti romani, sezione socialista infermieri ed in ultimo i circoli socialisti anarchici XVIII marzo, P. Calcagno, anarchici di Marino e gioventù socialista anarchica romana.

Alle ore 15 circa arrivarono in piazza dell'Esedra i deputati Ferri E., Tasca principe di Cutò, Barzilai, Costa, De-Felice, Berenini, Fera, Mirabelli e l'ex-deputato Bentini ed il corteo si mosse al suono della « Marsigliese. »

Lungo il percorso non avvenne alcun incidente notevole. All'angolo di via Depretis stava Ricciotti Garibaldi, in carrozzella, per assistere alla sfilata e fu vivamente applaudito dalla folla: due monache si erano affacciate alla finestra di un palazzo nei pressi del palazzo dell'Esposizione, dovettero ritirarsi per le invettive della folla: a piazza Venezia qualche grido ostile perchè il corteo dovette volgere per piazza SS. Apostoli; qualche fischio a palazzo Massimo al Corso V. E. e null'altro.

A Campo dei Fiori furono deposte le corone ai piedi del monumento di Giordano Bruno ed il corteo continuò a sfilare al suono dell'inno di Garibaldi, dirigendosi al Campidoglio.

Quivi però la piazza era già stata occupata quasi completamente da una folla numerosissima, venuta più per il desiderio di vedere la sfilata degli anticlericali che per partecipare direttamente alla dimostrazione, e così sulla piazza capitolina non poterono salire che le bandiere e i concerti.

Le due scalinate che conducono alla loggia centrale erano chiuse da due manipoli di guardie municipali.

Appena però gli on. Ferri, Fera e Mirabelli salirono sul palco eretto nella piazza incominciarono grida ed urli per imporre loro, malgrado il divieto, di salire sulla loggia riservata ai sindaci di Roma.

Il gruppo delle bandiere repubblicane ed anarchiche, anzi, si precipitò alla scalinata di sinistra percotendo con le aste ferrate, da molte delle quali erano stati tolti i drappi, le guardie municipali e tentando di salire sulla loggia.

Accorsero i carabinieri che respinsero gli assalitori togliendo da molte aste di bandiere le lancie o le punte ferrate e la colluttazione per un momento si fermò.

Ma poi, per il sopraggiungere di altri, l'assalto fu ripreso e gli assalitori, primo il circolo Barsanti di Marino, dietro l'ordine dato dal capitano dei carabinieri, di lasciar passare, passò invadendo la loggia.

Gli oratori però vollero ugualmente parlare dal loro palco: solo per le insistenze della folla Ferri dovette presentarsi sul loggiato, solendovi per pochi secondi.

Quindi, fra un baccano sempre indiavolato di abbasso e di evviva, Fera, Mirabelli e Ferri parlarono.

E tutto finì alle 18 circa senz'alcun nuovo incidente.

Solo un gruppo di dimostranti che, tornando dal Campidoglio, cantava l'Internazionale, fu sciolto a piazza del Gesù, dove furono suonati soltanto due squilli, poichè, per il terzo, non era rimasto alcuno.

Come particolare della giornata, degno di nota, possiamo aggiungere che era molto letto e commentato il manifesto delle Associazioni cattoliche.

Arcadia. — Lunedì 18: Giani, « Un eroe della fede nel secolo XVI (2ª parte) — Martedì 19, Balelli » Carlo Goldoni » — Mercoledì 20, Forestieri « Esegesi biblica » ore 4; la sera, Petroccia « Filosofia cristiana » — Giovedì 21, Gagliani « Come dobbiamo vestire » — Venerdì 22, Sabatini « Origine del blasone nel patriziato romano » — Sabato 23, Marucchi « Archeologia » ore 6 1/2 pom. Ingresso libero.

R. Istituto sup. di studi commerciali — Oggi, alle ore 16, nella sede dell'Istituto, via Quattro Fontane n. 22, Ernesto Nathan comincierà il suo corso di Etica professionale.

Sono ammessi anche gli uditori che si sono uniformati alle disposizioni del regolamento.

L'Ass. drammatica « Adelaide Ristori », alle 17.30 di oggi, rappresenterà *I Domino rosa*. La brillantissima commedia in 3 atti di Delacour e Hennequin affollerà la sala Umberto I di pubblico fine ed elegante, che passerà, indubbiamente, ore allegrissime.

Assoc. fra i cultori d'architettura. — Il prof. Giulio Rizzo, dir. del Museo delle Terme, ha tenuto l'annunciata conferenza su *Sacra Delfi*.

Con molta dottrina il conferenziere ha illustrato la topografia del famoso santuario di Delfi, ed ha mostrato gli avanzi testè venuti alla luce e le ricostruzioni dei templi votivi, delle colonne e delle statue che l'adornavano.

La conferenza, illustrata da interessanti proiezioni luminose, ha interessato grandemente il numeroso pubblico e, alla fine, fu salutata da applausi vivissimi.

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio IV) dal 10 al 16 febbraio.

Una rivoltella — Un paio d'occhiali — Un paio pedali di lana — Un anello di metallo giallo — Quattro chiavi — Due chiavi — Ciondolo di metallo giallo — Un involto contenente scalpelli ed altro — Un portamonete contenente un fazzoletto — Anelli per chiavi — Una pantofola — Una chiave a due mappe — Una museruola — Un velo — Tre chiavi — Un carrettino a mano — Una borsetta contenente cent. 90 ed altri oggetti — Una borsa di seta — Quattro chiavi — Un portafogli contenente varie carte — Una cuffia — Una brocca di rame — Quattro chiavi.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Grave infortunio. Sabato verso le 10, i muratori Carl Ernesto, di a. 22, ab. in v. dei Sabelli, 19, e Cavi Giovanni, anch'esso ventiduenne, ab. in v. Tiburtina, 208, mentre lavoravano sopra un palco in legname, nella nuova casa dei ferrovieri, in piazza S. Croce, caddero dall'altezza del primo piano.

Adagiati in una vettura, vennero trasportati a S. Antonio, ove quei sanitari, riscontrando gravi contusioni, si riservarono il giudizio.

Sul posto si è recato il commissario di P. S. per accertare ogni eventuale responsabilità.

L'affetto d'un genero. Sabato verso le 16, si presentò all'ospedale di S. Antonio Palmira Ceccarelli di a. 50 ab. in via dei Sardi 12, per farsi medicare contusioni multiple alla testa, al torace, alla coscia destra e la distorsione del dito medio della mano sinistra.

Dichiarò che suo genero, il muratore Baldacci Leopoldo, era solito, così per semplice passatempo, di assoggettarla a simili trattamenti.

La donna fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Furto. L'altra mattina fu arrestato il ventiduenne Mazzanti Arturo, ab. in via Quattro Cantoni 19, il quale, alla stazione di Termini, aveva rubato alcune cinghie tira-vetrine.

Asfissiati. L'altra mattina, l'ing. Attilio Parsi e i militi della Croce Bianca Barbini Attilio e Nardi Augusto accompagnarono all'ospedale di S. Spirito i coniugi Giuseppe Biasi e Anna Sorrentini, portieri del palazzo n. 10 in via della Pietà, dichiarando di averli rinvenuti, quasi privi di sensi, nella loro guardiola.

I sanitari giudicarono in pericolo di vita il Biasi e si riservarono il giudizio per la Sorrentini.

La disgrazia è da attribuirsi al gas sfuggito da un condotto sbadatamente lasciato aperto.

Fra due stranieri. Sabato alle ore 16, si presentò a S. Giacomo certo Fister Martino, di anni 34, da Anogaaf (Ungheria) ferito con un colpo d'arma da fuoco alla gamba destra. I medici lo medicarono e trattennero in osservazione. Egli, alla guardia di servizio, disse di essere stato involontariamente ferito, ieri mattina, a Frascati, da un altro straniero, Carlo Svitt di Magdeburgo partito per Napoli, mentre esaminavano insieme una vecchia pistola, comprata ieri l'altro dal feritore involontario. L'autorità di P. S. però, poco persuasa di questo racconto, ha iniziato attive indagini per rintracciare Carlo Svitt avvertendo del fatto l'autorità di P. S. di Napoli.

Furti — Il pregiudicato Domenico Lapari di anni 24, sorpreso nell'atto di rubare il portamonete alla signora Sottocornola Rosina, fu arrestato ieri, in via Due Macelli, dal tramviere Mongardini Angelo.

Fra i due litiganti ecc. Ieri alle 15, sorta una rissa fra alcuni giovinastri in piazza Costaguti, uno di essi esplose un colpo di rivoltella, ferendo alla bocca il fabbro Bartolomeo Brignola, il quale lavorava al secondo piano del palazzo n. 34 di quella piazza.

Il ferito fu accompagnato alla Consolazione ove i sanitari si riservarono il giudizio.

Infortunio — Alle 15 di ieri, il pontarolo Cristianni Giuseppe, abitante in via Fabio Massimo 105, nel costruire un ponte di legno nel palazzo attiguo alla sua abitazione, cadde dall'altezza di 3 m. circa, riportando la distorsione del piede destro. A S. Spirito fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Un prepotente! — Ieri, verso le 15, il carrettiere Grestoni Angelo, pretendeva di entrare in città dalla porta S. Giovanni, rifiutandosi di pesare del ferro che teneva nel suo carro.

Alle insistenze delle guardie egli rispose con insulti e minaccie. Fu arrestato e denunziato al procuratore del Re.

Morsicato da un cane. — Alle 7,45 d'ieri, il carrettiere Rudicchi Augusto di anni 34, ab. al Viale della Regina 87, passando per la piazza dell'Erba al Viale Manzoni, fu addentato da un cane appartenente a certo Arcangelo.

Al Policlinico gli furono riscontrate escoriazioni alla coscia destra: i sanitari si riservarono il giudizio.

Investimento. — Un certo Colabona Giovanni, ieri alle 10,30 in via Nazionale, in prossimità della Banca d'Italia, fu investito da una bicicletta montata da uno sconosciuto.

Riportò escoriazioni al ginocchio sinistro e contusioni alla coscia destra.

Al Policlinico guarirà in 10 giorni.

TEATRI DI ROMA.

Roma 17 Febbraio 1907.

Costanzi. — Vinte le inevitabili incertezze della prima rappresentazione, la *Carmen* ha avuto ieri sera un'esecuzione lodevole.

La signora Carlotta Wyns, liberatasi da ogni residuo di preoccupazione, eseguì la sua parte con vera coscienza di artista, mettendo in bell'evidenza le sue doti d'interprete e di cantante.

Argentina. — La seconda replica dell'*Età critica* è stata rimandata ad oggi, essendo ieri il teatro rimasto chiuso in segno di lutto per la morte di G. Carducci.

Noi crediamo che al forte lavoro di Max Dreyer, dinanzi ad un uditorio più sereno della prima sera, arriderà quell'ottima fortuna che già ha incontrato, oltre che in Germania, a Genova, Torino, Bologna e Milano e che del resto nei primi tre atti ha ottenuto anche fra noi.

Quirino. — Ieri sera si ebbe la prima rappresentazione della nuova commedia *Cussì la xe* di Giacinta Gallina. La sala era affollatissima.

La commedia non ha completamente incontrato il favore del pubblico: al fine del secondo atto la gentile autrice ebbe varie chiamate, ma il terzo atto si chiuse... male. (*Rassegna in 2ª pagina*)

Manzoni. — Il patriottico lavoro di Rovetta *Romanticismo*, ha destato il più schietto entusiasmo, sicchè esso si replica nei due spettacoli di oggi

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 19 febbraio 1907 - *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 22 giugno 1906 fino alla polizza n. **120700.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 17 luglio 1906 fino alla polizza n. **137080.**

La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati 1903.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore 28 Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 18 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Società Ligure Toscana di Elettricità

Anonima - Capitale L. 2.000.000 interamente versato

Sede - **Livorno** - *Piazza Carlo Alberto 9*

I Signori Azionisti della Società Ligure Toscana di Elettricità sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per le ore 10 del giorno 6 Marzo p. v. nella Sede Sociale in piazza Carlo Alberto 9, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1° - Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.

2° - Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1906 e deliberazioni relative.

3° - Nomina di quattro amministratori.

4° - Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

5° - Retribuzione ai Sindaci effettivi.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno effettuare il deposito delle Azioni non più tardi del giorno 1° Marzo p. v. presso le Casse della Banca Commerciale Italiana di Livorno, Genova e Roma, o entro il giorno 3 Marzo p. v. presso la Cassa Sociale.

In mancanza di numero legale, l'Assemblea s'intenderà senz'altro avviso riconvocata per il giorno 12 Marzo p. v. alle ore 10 nella Sede Sociale, collo stesso Ordine del Giorno.

Livorno 17 Febbraio 1907

Il Consiglio di Amministrazione

Società Anonima dell'Acqua Pia-Antica Marcia

Capitale Sociale L. 10,000,000 tutto versato

Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 108

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti è convocata, a termini dell'articolo 43 dello Statuto Sociale, per lunedì 25 febbraio 1907, alle ore 15 (3 pom.), nella sede della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1) Lettura del verbale dell'ultima assemblea generale.
2) Rapporto del Consiglio di Amministrazione e Relazione dei Sindaci.
3) Approvazione del Bilancio e determinazione del Dividendo.
4) Nomina di un Consiglieri di Amministrazione.
5) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti, e retribuzione ai Sindaci effettivi.

Per intervenire all'Assemblea, ogni Azionista dovrà, a termini degli articoli 45 e 50 dello Statuto Sociale, avere depositato le sue Azioni, non più tardi delle ore 15 (3 pom.) del giorno 20 febbraio, nell'Ufficio della Società, o presso le Banche o Casse appresso indicate. L'ufficio della Società, e le Banche o Casse autorizzate rilascieranno una ricevuta per le Azioni depositate, ed il biglietto di ammissione all'adunanza.

Le azioni potranno essere depositate:

A *Roma* presso la Sede della Società;
a *Milano* presso l'Amm.e Eredi Luigi Erba;
a *Genova* presso la Cassa Generale;
a *Basilea* presso i Signori Vest Eckel & C.i;
a *Londra* presso i Signori Fruhling & Goschen;
a *Trieste* presso l'I. & R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria;
a *Ginevra* presso la Banque de Dépôts et de Crédit;
a *Parigi* presso il Comptoir National d'Escompte.

N. B. - Qualora l'Assemblea non fosse in numero legale, la seconda convocazione è fissata fin d'ora per martedì 26 febbraio, alla stessa ora nella sede della Società.

Roma, li 23 gennaio 1907.

Per ***Il Consiglio d'amministrazione.***
Il Presidente: A. CENTURINI

Ultime Notizie

Per l'ordinamento ferroviario

La Commissione parlamentare per l'esame del progetto d'ordinamento ferroviario, è stata riunita dalle 17 alle 19,30.

Dopo una lunga discussione preliminare sui precedenti legislativi si passò alla discussione generale della legge, che venne esaurita. Il progetto è stato in massima approvato.

La Commissione è convocata per oggi alle 14

Ministero Pubblica Istruzione.

Il progetto di legge per le Belle Arti

E' stato distribuito il disegno di legge per gli uffici e il personale delle antichità e belle arti che l'on. Rava presentò alla Camera nella seduta del 2 febbraio corr.

Una sobria relazione spiega le ragioni che convinsero il Ministro delle necessità dei provvedimenti che propone non solo a vantaggio delle persone, ma a beneficio del patrimonio artistico nazionale.

La maggiore spesa proposta dalla Commissione in L. 436,280,15 fu interamente accettata dall'on. Rava, che si riservò di fronteggiarla per Lire 43,781.95 con storno di altrettanta somma dai capitoli delle dotazioni a quello del personale e per L. 392,500.75 con domanda di maggiori fondi da ripartirsi nei tre esercizi successivi all'attuale.

Così dal 1° luglio 1907 con la spesa di Lire 271,798.20 si provvede alla sistemazione di tutto il personale attualmente in servizio ammettendolo a godere di stipendi portati dalla nuova tabella organica.

Non solo dunque il personale di ruolo, ma gli straordinari, i comandati, gli avventizi ed operai d'ogni categoria troveranno la loro sistemazione definitiva, giuridicamente e finanziariamente ineccepibile.

Non meno efficaci e solleciti saranno i provvedimenti per la creazione degli uffici sparsi per tutte le provincie e riconosciuti indispensabili alla vigilanza dei tesori archeologi ed artistici.

Infatti, nei due esercizi 1908-909 e 1909-910 sarà completata la rete di tali uffici i quali funzioneranno mano a mano che si espleteranno i concorsi per l'assunzione in servizio del nuovo personale.

Non sarebbe prudente anche indipendentemente dai riguardi finanziari aprire simultaneamente i concorsi per coprire tutti i nuovi posti, se non a patto di dichiarare idonei elementi insufficienti e di precludere invece la strada ad altri elementi ottimi che potranno maturarsi nel periodo di due anni.

L'on. Rava senza compromettere lo scopo e i vantaggi della legge potè aderire alle necessità del Tesoro circa il riparto delle restanti 120700,75 lire negli esercizi susseguenti, mediante un maggior stanziamento di L. 70,000 nel 1908-909 e di L. 50,700.75 nel 1909-910.

Giustamente, pertanto, conclude la relazione esprimendo la speranza che la Camera voglia approvare il disegno di legge da lui presentato e che nell'ora attuale rappresenta il meglio possibile per l'amministrazione provinciale delle antichità e belle arti.

I quesiti sul bilancio della P. I.

Per completare con esattezza le notizie pubblicate finora su tale argomento dobbiamo dichiarare che le domande rivolte dall'on. Cortese all'on. Rava sul bilancio 1907-908 della Pubblica Istruzione sono arrivate al Ministero in due serie: la 1ª il 1° febbraio e la 2ª il 14 corrente.

Ora, trattandosi di risposte che per la maggior parte si riferiscono a provvedimenti di varii anni fa, o che contemplano riforme per le quali nulla vi è di concreto, nei rapporti del bilancio, come ad esempio l'onere che deriverà al bilancio dalla riforma della scuola media, si comprende come le risposte stesse non possano essere approntate sollecitamente.

E si noti anche che alla Minerva i servizi sono in via di riordinamento.

Ministero Lavori Pubblici.

Per le strade nazionali.

Il Ministro dei LL. PP. ha nominato una Commissione con l'incarico di esaminare il sistema attualmente in vigore per la manutenzione delle strade naz. e proporre le opportune riforme in relazione alle cresciute esigenze del traffico.

La Commiss. sarà presieduta dal comm. E. Verdinois, pres. di Sez. del Cons. Super. dei LL. PP. e composta del cav. ing. Pugno, in rappres. del Touring Club, degli ispett. super. del Genio Civ. cav. Loeni e Tursini, del vice Dir. gen. di ponti e strade comm. Riveri e degli ing. capi del Genio Civ. cav. Beduschi e Simonetti.

Ministero Poste e Telegrafi.

Telefono fra Roma e gli Abruzzi.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Sulmona, 17 — Questa mattina, alla presenza delle Autorità, è stata inaugurata la linea telefonica interregionale Roma-Aquila-Chieti con stazione centrale a Sulmona.

Il telefono ha funzionato benissimo e vi furono scambi di cordiali rallegramenti fra le tre città e la capitale.

Il Municipio ha offerto rinfreschi agli intervenuti.

Atti del Governo.

R. Marina. — Il capitano di corv. Guglielmo Rainer assume il comando del cacciatorp. « Espero » il tenente di vascello dimissionario Aslan Granafei è inscritto nella Riserva navale - il tenente macchinista Vincenzo Longobardi imbarch. sulla Regia nave « Etruria » sbarcando dalla « Lepanto » ove imbarca il ten. macch. Raffaele Coda che sbarca dall'« Italia » - il cap. medico Giulio Abbamondi è sbarcato a Napoli dal pir. « Madonna » - il capitano medico Colorni, id. id. dal « Napolitan Prince » - è contromandato l'imbarco del capitano medico Edoardo Ruggiero sul « Napolitan Prince » - il ten. medico Luigi Verde imbarca a Napoli sul « Kaiser Wilelm der Grosse » a New-York in servizio di emigrazione - Il ten. medico Giuseppe Campo id. id. sul « Romanic ».

Promozioni negli ufficiali del C. R. E. a capitano (cannoniere) il ten. Francesco Depietri - a tenente (nocchiere) il sottoten. Ottavio Barneco.

Le rr. navi cisterna *Verde* e Betta 5 sono rispettivamente giunta a Napoli il 16 e partita da Maddalena lo stesso giorno.

Sports

Il Tiro al piccione a Montecarlo

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Montecarlo, 17, ore 9.40 - (*de Boissieu*) — Il premio dell'Hermitage Hotel (Serie) riunì ieri 56 tiratori.

1° e 2° divisi fra i signori Robinson e Journu, i quali a metri 28 uccisero ciascuno 13 piccioni tirando 13 colpi.

3° il conte Gajoli il quale, tirando pure 13 colpi, uccise 12 piccioni.

L'altra *poule* fu vinta dai signori Robinson, Spalding, A. Thosier, conte E. de Naiva, Journu, conte de Merau, Moncorgé, Erskine, conte Draskowach, conte Gajoli

Domani 18 a mezzogiorno, premio di Roquebrune (distanza fissa a metri 27).

Informazioni estere.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 17. — Il Ministero delle Colonie dichiara che la situazione del bilancio dell'Indocina è soddisfacente. Le entrate del gennaio sono in aumento di 400,000 piastre su quelle del 1906.

Parigi, 17 — Bonvinchampeau, repubblicano, è stato eletto senatore nel Calvados. Collet, progressista, è stato eletto senatore nel dipartimento della Seine-et-Oise.

Parigi 17. — Nella chiesa dei SS. Apostoli dove celebrano preti, che agiscono in obbedienza ai vescovi, avvennero stamani alcuni incidenti.

La chiesa era gremita. La messa era celebrata dall'ab. Raussin e tre coadiutori; presenziava monsignor Villette.

Prima della predica, una donna salì sul pulpito e fece atto di benedire i fedeli. Grandi risate. Gl'interruttori furono arrestati e poscia rilasciati.

Nella chiesa furono lanciate alcune palle contenenti liquidi fetidi. All'uscita furono emesse grida diverse.

RUSSIA

Pietroburgo, 17 — A Neumagelan nel distretto di Jerghana (Turkestan russo) un individuo ha oggi tentato di uccidere con un colpo di rivoltella il generale Pokotilo, governatore del territorio di Jerghana nel momento in cui egli usciva dalla chiesa.

Il generale Pokotilo è rimasto illeso. L'autore dell'attentato è stato arrestato.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 10 al dì 16 febbraio 1907

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massima
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	140 —	150 —
Buoi e vacche da erba	"	130 —	140 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	148 —	156 —
Vitelli da latte	"	180 —	200 —
Vitelli di campagna	"	160 —	180 —
Suini della Provincia Romana	"	130 —	141 —
Agnelli	"	— —	— —
Abbacchi di prima stagione	"	85 —	100 —
Abbacchi di tutta stagione	"	60 —	85 —
Polli di Toscana	paio	5 —	5 —
Pollanche	"	5 —	5 —
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	"	5 75	5 75
Pollastri e Pollanche scelti	"	4 25	4 50
Pollastri delle Marche	"	3 50	4 —
Pollanche delle Marche	"	4 25	4 50
Galline "	"	4 50	5 —
Pollastri di Perugia	"	3 50	4 —
Galline "	"	4 50	5 —
Pollanche "	"	4 —	4 25
Piccioni	"	2 —	2 —
Galline Faraone	"	6 —	6 30
Capponi	"	6 —	6 50
Anitre	"	5 50	6 —
Gallinaccio macellato	Kg.	2 25	2 25
Prosciutti romani entro dazio	quint.	230 —	320 —
Prosciutti di montagna	"	215 —	215 —
Mortadelle romane confez. entro dazio	"	300 —	300 —
Salami romani entro dazio	"	240 —	240 —
Zamponi di Cremona	quint.	170 —	170 —
Zamponi di Brianza	"	170 —	170 —
Zamponi di Modena	"	170 —	170 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	"	170 —	170 —
Prosciutti di Modena addobbo	"	200 —	200
Prosciutti di Milano uso Gratz	"	200 —	200 —
Prosciutti Marchegiani	"	— —	— —
Salami di Milano Crespone	"	300 —	300 —
Coteghini e zamponi di Modena	"	170 —	170 —
Coteghini " di Bologna	"	170 —	170 —
Mortadelle di Bologna	"	220 —	220 —
Ventresche	"	140 —	140 —
Guanciali	"	140 —	140 —
Strutto romano entro dazio	"	150 —	150 —
Strutto d'America	"	— —	— —
Lardi (secondo il pezzame)	"	170 —	170 —
Lardo d'America	"	— —	— —
Lardi di Bologna	"	150 —	150 —
Ventresche di Bologna (f.	"	145 —	145
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	23 50	23 75
" " 2.a	"	23 —	23 25
Granone Provincia Romana 1. q.	"	13 50	14 —
" " 2. q.		12 75	13 —
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	"	13 50	13 75
Granone di Ferentino 1. q.	"	14 —	14 50
Granone di Napoli	"	14 —	14 50
Avena (stazione Roma) 1. qual.	"	19 25	19 50
Avena stazioni diverse 1. q.	"	18 75	19 —
Zibibbo di Calabria nuovo	"	60 —	63 —
Sultanina vecchia 1. q.		140 —	143 —
Sultanina " 2. q.	"	135 —	140 —
Miele centrifugato	"	70 —	70 —
Miele grezzo	"	60 —	62 —
Aranci di più scelte di Calabria	mille	30 —	35 —
Limoni di più scelte	mille	15 —	25 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	300 —	300 —
Burro di Milano 1. q.	"	300 —	300 —
Burro di Milano 2. q.	"	290 —	290 —
Burro di Reggio Emilia	"	280 —	290 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	225 —	240 —
Formaggio pecorino vecchio	"	220 —	223 —
" " nuovo salato	"	210 —	210 —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	"	160 —	167 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	"	210 —	210 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	"	180 —	180 —
" " 3. q.	"	60 —	65 —
" Gorgonzola bianco	"	155 —	160 —
" " erborizzata	"	165 —	170 —
" Stracchino salato	"	142 —	145 —
Ricotta a tutto marzo	"	45 —	50 —
" da aprile a giugno	"	35 —	40 —
Mozzarelle	"	165 —	190 —
" di bufala	"	195 —	210 —
Uova in partita casse compreso	mille	30 —	95 —
Uova da scarto piccolo	"	80 —	85 —
Olio di oliva fino	Ett.	95 —	100 —
Olio d'oliva mercantile	Ett.	90 —	95 —
Olio d'oliva mercantile da ardere	"	80 —	85 —
Petrolio Atlantic	cassetta	22 20	22 20
Petrolio Splendor Pensilvania	cassetta	21 90	21 90
Petrolio Royal in cass. originali	cassetta	21 90	21 90
" " rifatte	"	20 80	21 —
" Adriatic " originali	"	21 75	21 75
" " rifatte	"	21 75	21 75
" Americano tipo bianco	"	— —	— —
" "	latte	10 85	11 25
Sapone comune nostrale 1. q.	quint.	39 —	40 —
Sapone comune nostrale 2. q.		36 —	36 —
Stearica in candele fabb. romana 1. q.	"	145 —	145 —
" " " 2. q.	"	135 —	135 —
" " " 3. q.	"	115 —	115 —
Spirito granone di Milano da gradi 95	quint.	278 —	280 —
" " 90-91	"	260 —	262 —
" di Milano grapp. da gradi 96	"	270 —	272 —
" granone di Napoli da gradi 95	"	— —	— —
" " 90-91		— —	— —
" di Napoli grappolo 95	"	268 —	270 —
" di Roma granone 95	"	276 —	278 —
" " 90-91	"	— —	— —
Spirito di vino gradi 95-96	"	— —	— —
" " puro di Barletta " 96	"	275 —	277 —
" " " Milano " 95	"	260 —	262 —
" " Denaturato da gradi 95	"	65 —	65 —
" " " 96	"	58 —	58 —

Per il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
A. PAZIELLI

LUIGI PLATTI gerente responsabe

UNA DONNA DI KRONSTADT

di MAX PEMBERTON

Traduzione dall'inglese di Daisy Little Fishes

CAPITOLO XIII.

Nel colmo della notte.

Finora l'arco di luce posato sul mare simile a un tappeto d'oro non si era allargato tanto da raggiungere, con i suoi raggi, l'*Yacht* che restava fuori di essi verso nord, mentre la sua ciurma ne vigilava il sentiero con eccitamento indescrivibile.

Gli uomini serravano i pugni quando la gran luce girava intorno, e i loro occhi restavano acciecati dalla pienezza del suo splendore. Ma la oscurità seguitava a proteggerli.

La notte regnava sul mare tolto nel luogo dove il fanale indorava le onde. E la notte poteva ancora salvar l'*Esmeralda* se il destino lo voleva.

— Signore, essi fanno la posta al sud, — disse il vecchio Giovanni, che stava al timone. — Crederanno che corriamo verso la costa tedesca... forse per un porto del Baltico.

Il vecchio Giovanni aveva partecipato al viaggio, quando aveva saputo che un'inglese doveva strapparsi dalle prigioni russe. Col particolare disprezzo suo per tutti gli stranieri e per le loro navi l'avventura non rappresentava, per lui, nulla di più di un'ora di nebbia alla foce del Tamigi ed egli non aveva portato seco che un fagotto contenente un fazzoletto fiorato, una fotografia e una camicia sporca.

La corsa, da Kronstadt al mare aperto, era stata per lui una gioia, nè la subitanea apparizione di una nave da guerra l'aveva, per niente, spaventato.

L'*Yacht* aveva la velocità dalla parte sua, ma se pure fossero presi, il Console inglese a Kronstadt stringerebbe i pugni in faccia al governatore e questa sarebbe la fine di tutto.

Paolo non divideva punto simile ottimismo sciocco. L'oscurità stessa del mare, faceva maggiormente spiccare la gran luce bianca che brillava come faro innalzato per ricordargli che era ancora nelle acque russe e che Kronstadt conosceva la sua fuga e i suoi disegni.

— Si rivolge al sud, Giovanni, — egli disse tristamente, — ma non sarà per molto. Appunto per questo va ora in giro.

Giovanni toccò il timone e sputò con enfasi.

— È vero, per il tuono! — egli gridò; — ma che cosa ce ne viene, signore? Sarà una mano ben ferma quella che ci raccoglierà nella luce e noi abbiamo la velocità. Avete, per questo, la mia parola e se aspettano di prenderci più innanzi, finiranno un tal lavoro il giorno del giudizio.

Paolo sorrise.

— Voialtri inglesi avete una piacevole maniera di guardar le cose; noi russi non siamo così pronti.

— Ed ecco, scusatemi signore, la vostra disgrazia.

Toccò ancora la ruota del timone e il piccolo *Yacht* si alzò sulla cresta di un'onda, prima di sprofondarsi nella splendente oscurità del vuoto.

L'arco cessò di rilucere, mentre la grande nave girava intorno; il sipario, fatto di nuvole, si era rialzato in un sol punto basso sull'orizzonte dove da una piccola striscia di luce, simile ad uno sportello aperto nel cielo, prometteva un cielo chiaro prima della mattina.

Per dieci minuti l'*Yacht* corse con velocità all'oscuro verso il lontano mare di scampo, poi i potenti raggi splendettero di nuovo e la loro gloria, sorpassando la gloria del giorno, cadde un'altra volta sulle acque.

Increspandosi, come oro liquefatto, l'onda di splendore scorreva in avanti; ora convergendo sulle vele scure di una barca da pesca e mostrandone il beccheggio attraverso il mare; ora colpendo lo scafo nero di un lontano battello a vapore sul cui ponte avrebbero potuto contare gli uomini e alla fine fermandosi sull'*Esmeralda* per raccoglierla nella sua aureola, palpando e torturando quasi con dita di luce la preda.

Nessuno parlò in quel supremo momento. La mano di Giovanni si posava ancora sui raggi della ruota: Paolo si piegava incantato sulle sartie guardando i raggi tremolanti; Reuben mostrava la testa dal boccaporto della stanza della macchina a vapore.

Passarono diversi minuti senza che l'incantesimo fosse rotto. La luce restava in pieno su di essi, scoprendo ogni sartia e canapo.

E gli uomini non avevano risposta... nessuna risposta salvo quella dell'*Esmeralda*, che correva avanti verso la meta come se la sua fosse una corsa dalla quale potesse ancora ricavare la vittoria.

Reuben, per il primo, ritrovò la parola.

— E' il *Peter Veliki* di Reval, — disse con calma; — posso riconoscerlo fra mille. Porta dodici pollici e ha una velocità di quattordici... nei libri.

— All'inferno con i libri, — rispose Giovanni Hook. — L'importante è di conoscere la sua velocità adesso e quando la mostrerà?

Reuben ebbe un risolino maligno.

— La mostrerà proprio ora, Giovanni; se volete ballare, la musica c'è.

Lo sparo di un cannone rimbombò sul gomito del vento e il suo fumo, per un minuto, simile a un pallone di vapore restò sul ponte del *Peter Veliki*. Poi, si udì la voce di una donna e Paolo si trovò al fianco Marianna.

— Non potevo restare di sotto, soffocavo, — Ella disse. — Vidi la luce, Paolo.

Fece scorrere la sua mano in quella di lui e restò lì ferma non più in paura per sè ma per chi aveva arrischiato la vita e l'onore per renderla libera.

— Marianna, non diventerete marinaio, — rispose Paolo, non sapete obbedire.

— Son venuta qui per impacare, mio carissimo; non potevo restar giù.

Paolo indicò la nave lontana la cui lanterna si muoveva lentamente sul mare spumoso.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 2[illegible] - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. [illegible] - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI Necrologie in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. Corpo del giornale, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. Cronaca, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. 4.a pagina: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della LOMBARDIA si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Coll. [illegible] N. 26

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via del le 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 12. (Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.
Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometr dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15
Tabular e e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Pta San Sebastiano N.12 dalle 7 alle 19

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.
Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15,
Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.del. Esposizion v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.
Id DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.	9.10	13,50	12,30	16,53	19. 21,5
Pisa-Torino	6,—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	6.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17.50	22.20			
Firenze-Milano		9.—	19.25	14,35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.30	17,20				
Tivoli	7.30	9.40	11,30	17,20			
Civitavecchia	5.30		18,20				
Frascati	6,25	9,5	11,35	15.10	18,12		
Velletri-Terracina	6.43		17.15				
Velletri	6.43	11,35	17,15	20.5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15.	19,5			
Fiumicino	5,44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7.30		17.				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	6,55	9.	13,10	14,15	17.47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16,20	22,10	23,35
Milano-Pisa	6,45	7.25	9,40	10,10	16.30	22.10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11.10	14,50			21.15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.55	17,50		20,47		
Tivoli	6.5	9.55	16,50	17,30	20,47		
Civitavecchia			19,56				
Frascati	7.15	8.40	13,50	17,26	19,		
Terracina-Velletri		9,45				20.53	
Velletri	8.20	9,45	15,40			20.23	
Viterbo-Ronciglione		9.18	12,45	17.54		21.18	
Fiumicino	8,27		16,30			20.30	
Subiaco-Mandela		9,55	15,50		20.47		

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20.30 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.16 - 9.45 - 12.25 - 14.18 fest. - 17.30 - 19.10
Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.58 - 8.37 - 14. - 16.19 - 18.51 - 20.10 feat.
Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.43 - 9.23 - 17.53
Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.18 - 11.32 - 16.45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16,32 - 18,17 - 20.2 - 21.47
Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,58 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19,50 - 19,35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17.5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8,45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10
Genzano (parte): 6.50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15,35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.50	—	9.20	11.30	—	—	18,—
Bagni a.	—	6,58	—	10,15	12,36	—	—	18,49
Tivoli a.	—	7,35	—	10,44	13,15	—	—	19,22
Tivoli p.	6,44	7,35	—	—	11,26	16,10	—	—
Bagni p.	6,24	8,20	—	—	12,4	16,42	—	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17,30	—	—

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20 fest.	11.— fes.	15,30
Prima Porta	a.	6.42	10.2	11.42	16.12
Cività Castellana	a.	8.54	12.12	—	18,26
Civita Castellana	p.	5.54	—	15.25	17,42 fes.
Prima Porta	a.	8.9	16.28 fes.	17.41	19,58
Roma	a.	8,53	17.5 P.M.	18.23	20,42

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-With